

t o m m y *magazine*

Litfiba

PANKOW

**OUTSIDERS
SETTORE OUT**

MISSING LINKS

ROCK TALK

SNOWDROPS

APATRIDI

DJAM KARET

TRIBAL BOPS

LET 3

LILITH

NEGAZIONE

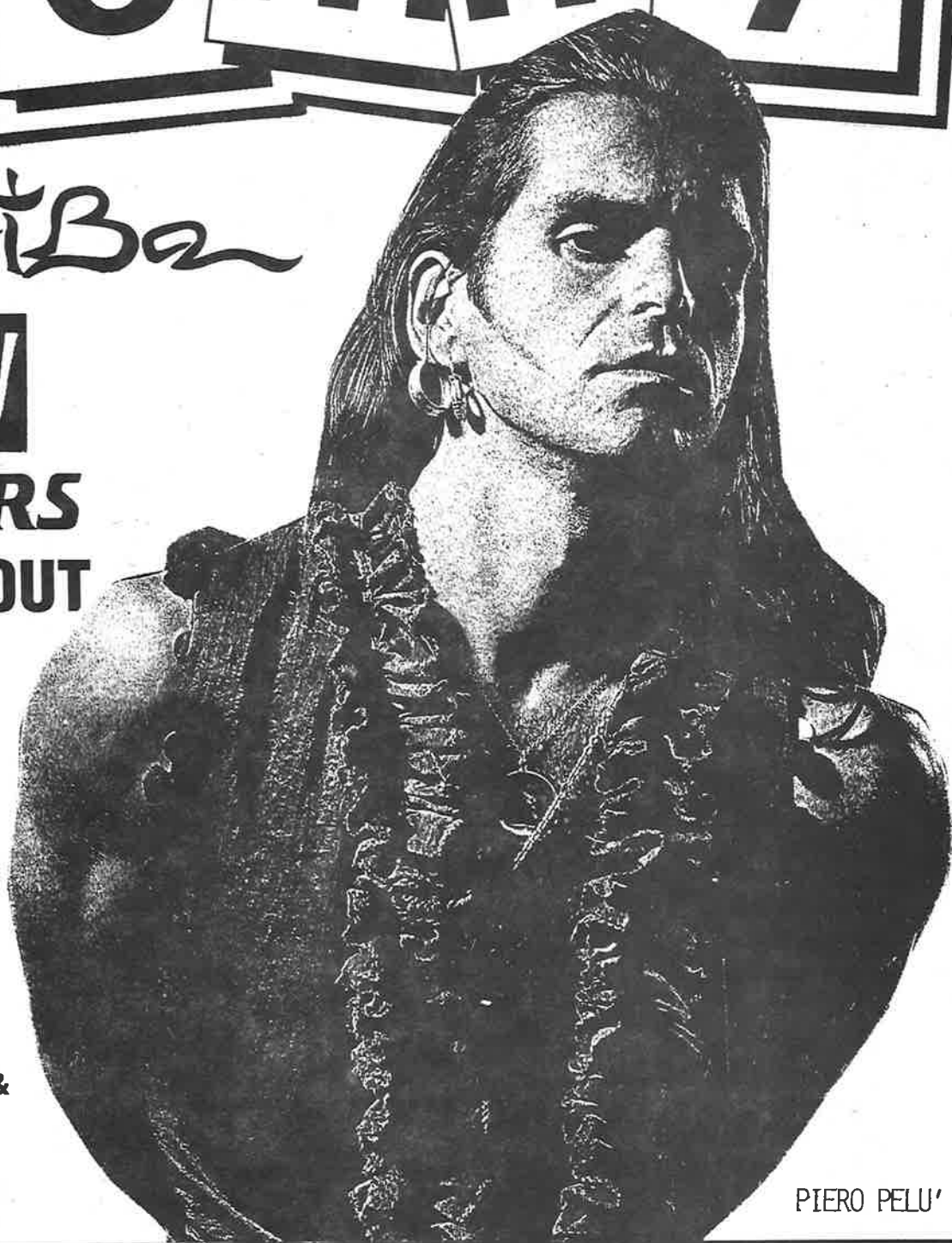
JINGO DE LUNCH

FLÒR DE MAL

PERSIANA JONES &

LE TAPPARELLE

MALEDETTE



PIERO PELU'

ROAD TO RUIN
ROAD TO RUIN

ROAD TO RUIN



EDIZIONI: CIRCOLO CULTURALE "FAGUS" - FAGAGNA
ABBONAMENTO ANNUO LIRE 18.000 (CINQUE NUMERI)

DIRETTORE EDITORIALE
MARCO SIGISMONDI

COORDINATORE DI REDAZIONE
MAURO MISSANA

REDAZIONE

PUNK DARK, GIGI GUERRIERI, ALBERTO MILANI,
MARCO DENTI, CHRISTIAN BERTON, ANTONIO
BACIOCCHI, ANDREA TINTI

COLLABORATORI

ITALIA: MICHELE ANELLI, GIUSEPPE SPENNATI,
LORENZO BERTOLI, PAOLA IASCI, SABRINA BARAC-
CETTI, ALEX SANTI, DANIELE GHISONI, GIORGIO
BARTOLOMEI, DAVID BERTON, SIRA CRISCI,
PAOLO CANTARUTTI, VANIA TORTI

YUGOSLAVIA: BORIS UNDELJKA, DARIO ADAMIC

SVIZZERA: SACHA GRASSI

SPAGNA: PABLO HERRANZ, ANGEL MAETZU COSO

INGHILTERRA: ALESSANDRO MAGNOTTA

UNGHERIA: RUDOLF RADNAI

U.S.S.R.: ARTJOM LIPATOV, VALERIJ YELBAYEV

AUSTRALIA: MARIO LOVERSO

U.S.A.: ACE BACKWORDS

MESSICO: EDUARDO HERNANDEZ

INDIA: CONRAD DIAS

TOMMY MAGAZINE/ROAD TO RUIN esce come supple-
mento a STAMPA ALTERNATIVA di ROMA

DIRETTORE RESPONSABILE: MARCELLO BARAGHINI
STAMPA ALTERNATIVA è PERIODICO REGISTRATO
al Tribunale di ROMA n. 276/83

REDAZIONE: C/O MAURO MISSANA - Via Umberto
I, 146 - 33034 FAGAGNA (UDINE) Tel. 0432/800345

DISTRIBUZIONE E ABBONAMENTI: C/O MARCO
SIGISMONDI - Via Roma, 44 - 64037 CERMIGNANO
(TERAMO) - Tel. 0861/66446

EDITORIALE

A CURA DI MAURO MISSANA

Siamo finalmente giunti anche al nuovo numero della nostra fanzine e possiamo, quindi, effettuare dei bilanci, che sono sostanzialmente positivi. Sotto il profilo economico le cose non vanno tanto bene, ma il tutto è dovuto al fatto che i "classici" distributori non hanno tenuto fede alle promesse. Non facciamo nomi soltanto perché siamo sicuri che lo avete già capito, tanto non è che ce ne siano molti. Ringraziamo invece tutti coloro i quali hanno distribuito poche copie e ce le hanno pagate talvolta anche in anticipo. A proposito, un comunicato per gli abbonati: con questo numero scade il vostro abbonamento e quindi urge il rinnovo, anche per permetterci di continuare a lavorare con una certa tranquillità; necessaria certamente per fare le cose meglio. L'abbonamento per cinque numeri costa Lire 18.000, quindi la cifra è modesta, alla portata di tutti, almeno credo (risparmiate qualche birra e vedrete). Mi premeva aggiungere che abbiamo ricevuto molte lettere, contenenti complimenti e soltanto due (una ricevuta da me e una da Marco) che criticavano il nostro operato. Se consideriamo che il rapporto è di due a centosei, la situazione non è male. Ci fa piacere ricevere delle lettere contenenti complimenti (ti caricano), ma anche le critiche costruttive sono benvenute. Non comprendo invece quelli che ne parlano male senza individuare nulla e con questo mi riferisco a Gianfranco Santoro, che ha parlato di un mio presunto monopolio nella gestione della fanzine... Posso replicare soltanto che ogni numero viene deciso dalla redazione, che si riunisce ogni mese e chi può partecipare (ci si vede a Venezia, oppure a Bologna) viene a discutere sui temi del prossimo numero. A Santoro vorrei dire anche che tutti si sono offesi leggendo la sua lettera, perché si sono sentiti sminuiti e Andrea Tinti mi aveva proposto di pubblicarla e replicargli per le rime. Abbiamo deciso di lasciar perdere, perché, dopotutto, era l'unica lettera di critica gratuita, perché l'altra individuava delle cose che non andavano in riferimento a degli argomenti (troppo materiale straniero, diceva l'amico di Roma) trattati sulla fanzine. Se ci fosse il materiale parleremmo volentieri esclusivamente di rock italiano e poi c'è anche URLO, che lo fa molto bene... Insomma tutti soddisfatti: ci hanno definiti la più bella fanzine italiana, ma pensiamo ci sia molto da fare ancora. Comunque grazie a tutti.

INTERNATIONAL NEWS

by I.F.D.M.C.



Una serie di informazioni adatte a tutti i gusti e situazioni. Iniziamo dalla programmazione del Janes Club di Gorgazzo di Polcenigo, in provincia di Pordenone, dove, ogni sabato sera, si respira l'aria degli anni cinquanta e sessanta. Pare che il Janes Club sia stato il primo locale di quella provincia a proporre musica rock, sin dal 1965. Ogni venerdì sera verranno proposti dei concerti con gruppi locali e, periodicamente, anche stranieri (Janes Club - Loc. Gorgazzo - POLCENIGO - PORDENONE). Interessanti le iniziative del Centre d'Information du Rock, che edita una serie di pubblicazioni interessanti, quali: "Profession Manager" (guida per i novelli manager in carriera), "L'Officiel Du Rock" (annuario professionale del rock in Francia e Quebec), "L'Euro Pop Book" (annuario dei gruppi e vario altro, in lingua inglese, per quanto riguarda l'Europa dell'Est; 25 paesi), "Profession Artiste" (guida per l'artista e l'intermediario dello spettacolo) e "Profession Organisateur" (guida dell'organizzatore di concerti ed eventi vari). Le pubblicazioni, eccetto l'Euro Pop Book sono in lingua francese, ma non credo che questo possa rivelarsi un handicap, in quanto le centinaia di indirizzi ivi contenuti possono rivelarsi utilissimi per chi opera nel campo dell'indipendenza (CIR - Parc De La Villette - 211 Av. Jean Jaurès - 75019 PARIS - FRANCIA). Serena Castelli, Paolo Puccini e Luca De Gennaro sono i rappresentanti italiani del celebre NEW MUSIC SEMINAR di New York,

dove si possono assaporare annualmente le nuove tendenze musicali da tutto il mondo (anche i gruppi indie italiani) e partecipare a convegni di indubbio interesse (PER L'ITALIA: C/O SOUND & VISION INTERNATIONAL - Casella Postale 3196 - OSTIA 00121 ROMA - Tel. 06/5611088). Spezziamo una lancia a favore di Bada Band, che prende vita dal progetto MUSIK della Cooperativa Animazione Valdocco. Si tratta infatti del primo archivio e banca dati sul circuito musicale indipendente dell'area torinese. La mole dei dati ha permesso di superare i confini regionali ed ora Bada Band è in grado di offrire tutta una serie di servizi al pubblico ed essi ricercano collaboratori in grado di mandare informazioni riguardanti le altre regioni su gruppi, radio, promoters, concorsi, riviste e fanzines, centri sociali e locali per concerti. Il lavoro di Bada Band è sicuramente encomiabile, anche perché i contatti sinora avviati si sono rivelati di sicuro interesse (BADA BAND - Via Giacomo Dina, 50/a - 10137 TORINO Tel. 011/323792). Rivista e CD insieme per SONORA, nuova audiorivista della Materiali Sonori. Contiene un sacco di materiale interessante, sia sulla rivista, che sul compact, con scritti di Vittore Baroni, Giampiero Bigazzi, Stefania Emily Coscione e altri, oltre a brani di The Durutti Column, Steven Brown & Blaine L. Rainenger, IN The Nursery, Militia, ecc... Una bella iniziativa, che, se condotta in maniera seria, come al solito per la Materiali

Sonori, potrà dare degli ottimi frutti nel futuro (Reperibile in tutti i negozi specializzati). Anche quest'anno s'è mossa la macchina organizzatrice del VALDELSA ROCK & CO. FESTIVAL, che si svolge durante i mesi di marzo ed aprile, aperto a bands provenienti da tutta Italia. La manifestazione ha luogo a Certaldo, un centro in provincia di Firenze, con la collaborazione del comune della cittadina toscana, molto sensibile, pare, verso questo tipo di eventi. Valdelsa Rock & Co. vorrebbe completare l'arco delle sue attività aggiungendo anche performance teatrali e di danza, oltre ad altri avvenimenti degni di nota, che possano contraddistinguere un'annata perfetta. Agli operatori musicali il consiglio è quello di contattarli per poter stabilire un piano di collaborazione efficace (VALDELSA ROCK & CO. LIVE ACTION Att. di G. Marcaccioli - P.O. Box 2357 50100 FIRENZE FERROVIA - Tel. 055/7877921).



Anichti Poli, il più vecchio quadrimestrale di un certo tipo in Grecia, per cercare di finanziare la sua attività, ha stampato delle magliette (il disegno è qui sopra) per festeggiare il decimo anniversario di vita. Le T-shirt sono disponibili in bianco e in giallo; le taglie sono soltanto M e L. Costa 12 dollari o l'equivalente in lire. Potrà essere un contributo efficace per supportare la stampa underground in Grecia (P.O. Box 20037 - 11810 ATHENS - GRECIA). E' stata fondata UNION, ovvero l'Associazione Operatori Musicali Indipendenti a Roma. Il primo risultato ben "palpabile" è il disco che ben conosciamo, su cui si potrebbero avanzare delle osservazioni non del tutto positive, ma di cui riconosciamo perlomeno l'impegno profuso. Pare che la prossima iniziativa dovrebbe riguardare un disco compilation con gruppi indipendenti italiani che cantano nel dialetto della regione di provenienza, delle canzoni a scelta, opportunamente tradotte ed adattate. Oltre a questo è stato pubblicato l'annuario di cui parliamo nella sezione dedicata ai libri (UNION - Via Trionfale, 85 - 00136 ROMA - Tel. 06/3565748 - fax 06/3789995).

Sono tante le iniziative del centro di produzione BLAUE RETTER di Firenze, tra queste segnaliamo i corsi di arrangiamento a cura di Francesco Magnelli e pare che i risultati non siano tardati a venire. La collaborazione con Maroccolo e Magnelli ha già portato delle buone cose con i Vidia. Su un loro comunicato stampa si legge anche che si aggiungeranno al tutto anche dei seminari di composizione e arrangiamento, oltre ad uno dedicato alla registrazione domestica e un altro sugli aspetti legali della musica. Essi affermano di considerare molto di più la qualità, che la quantità di situazioni da avviare. Speriamo (BLAUE RETTER - Via Dell'Ortiolo, 23 - 50122 FIRENZE) IN Cecoslovacchia opera l'ER ATELIER, che si dedica alla fotografia, moda, musica e mail-art, quindi di carattere totalmente underground. Lo stesso Atelier organizza mostre itineranti, dai risvolti piuttosto particolari; si dedica anche alla pittura, oltre a politica e filosofia. Dal volantino inviatoci possiamo dire che le attività sono molteplici e strane (ER ATELIER - C/O Bedrich Stigler - Bratislavská 21 - 690 02 BRECLAV - CECOSLOVACCHIA). "Bambini" è il tema di un progetto di Mail Art portato avanti da Achim Weigelt in Germania. Verrà inviata della documentazione a tutti i partecipanti (Achim Weigelt - Listerstr. 20 - 4800 BIELEFELD 14 - GERMANIA OVEST). Altro progetto di Mail Art dai contorni internazionali è quello denominato "Brain Cell". Per partecipare basta inviare 150 adesivi, il timbro, oppure qualcosa di vostro in generale, graficamente parlando. Ai partecipanti verrà inviato il risultato finale (è un collage che di sicuro incornicirete) e gli indirizzi di tutti i partecipanti. Non ci sono scadenze, perché ogni nuovo insieme esce ogni 8/10 giorni (RYOSUKE COHEN - 3-76-I-A-613 - Yagumokitacho Moriguchi CITY OSAKA 570 - GIAPPONE). La Generale è il nome di uno dei più importanti management francesi, che raccoglie alcuni tra i più famosi musicisti afro, oltre dei rappers francesi. La lista delle manifestazioni organizzate personalmente, oppure coorganizzate è lunghissima e contiene anche dei nomi eccellenti. Da come si presenta la documentazione ricevuta, il lavoro dovrebbe essere condotto in maniera molto professionale (La Generale - 51 Avenue du General De Gaulle - 92360 MEUDON LA FORET - FRANCIA). Neighbourhood Watch è una fanzine che contiene decine di contatti ideali per quanto riguarda altre pubblicazioni, gruppi, etichette discografiche, managements a molto altro. la formula è quella classica del networking, che sta molto a cuore pure a noi. Essi posseggono anche una sala prove, con annesso studio di registrazione, una piccola label e stanno organizzando l'uscita di una serie di opuscoli dedicati all'indipendenza, come "Information Overload", che contiene oltre 5000 indirizzi utilissimi a tutti

coloro i quali operano nell'indipendenza. Nelle sue intenzioni fondamentali Neighbourhood Watch ricorda un po' l'I.F.D.M.C., ma questi sembrano molto organizzati su base locale (Neighbourhood Watch - Haak Products - 1 South Wiew - Mexborough - South Yorkshire S64 9NE - GRAN BRETAGNA). A proposito dell'organizzazione già citata qui sopra, bisogna aggiungere che stanno cercando degli organizzatori di concerti per poter allargare il giro, in vista delle tournée europee dei loro gruppi. Richiedete i demo e datevi da fare, se siete interessati. Clemente Padin è invece molto attivo in Uruguay nel campo della Mail Art e spesso organizza degli show internazionali insieme al Centro di Cultura Africana "Agostino Neto" (Fernando Rama - Leonor Hortico - 2566 - MONTEVIDEO - URUGUAY). Non è vero che la provincia di Gorizia sta dormendo in maniera assoluta. Oltre ad alcuni gruppi operanti in città e provincia, ogni anno vengono organizzate delle manifestazioni internazionali, come ad esempio "All Frontiers", svoltasi nel novembre scorso tra Trieste e Gorizia con performance riguardanti in particolare l'improvvisazione. Gigi Masin/Wind, Paolo Cantarutti (artista multimediale totalmente friulano), Niki Mono, David Jackson e altri (More Music Tel. 0481/483143 - 779483). A Gorizia la Cooperativa Mitt ha organizzato una rassegna video con venti serate, ciascuna con un tema diverso. Dal depliant ricevuto si può annotare la buona volontà profusa. sembrerà poco, ma credo vi basterebbe una piccola "vacanza" nella Berlino italiana (Gorizia è divisa in due dal confine) per rendervi conto di come si vive a cavallo dell'Est (Cooperativa Mitt - Corso Italia, 56 - 34170 GORIZIA). E' tutto per stavolta, nel frattempo mandateci vostre nuove.

IL MONDO DELLA RADIO



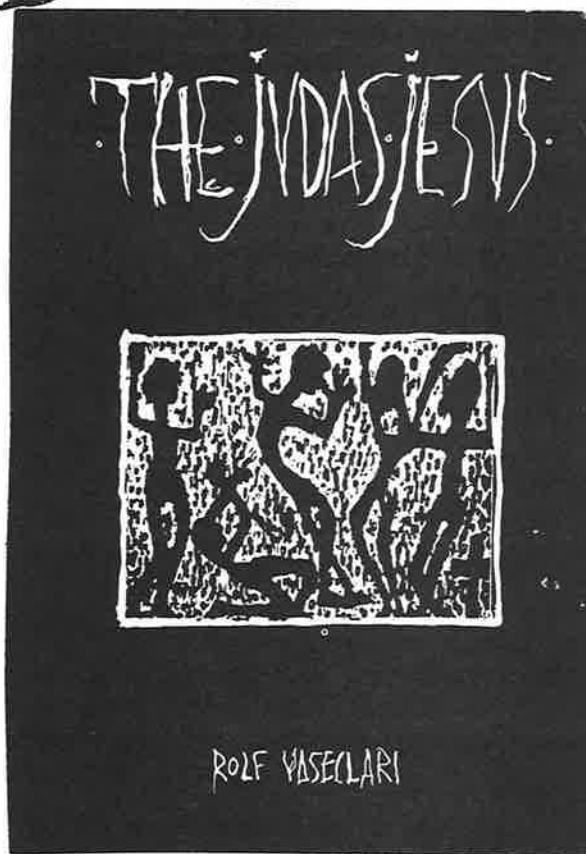
PSYCHIC RALLY RADIO TRANSMISSION

Iniziamo questa nuova rubrica dedicata al mondo della radio con la segnalazione di Psychic Rally, trasmissione in onda sulle frequenze di Radio Lora di Zurigo. La stessa contiene forme d'espressione sperimentali di vario tipo, ovvero tutto ciò che può essere classificato come strano e fuori dalla normalità. Sono disponibili copie delle trasmissioni, contenenti, in

genere, materiale inedito, condito con altro più conosciuto (Psychic TV, Lydia Lunch e Sleep Chamber tra gli altri). L'indirizzo è: PSYCHIC RALLY - C/O BABY DOLL P.O. Box 2305 - 5001 AARAU - SVIZZERA. In queste poche righe vi rammentiamo anche l'esistenza di TOMMY MAGAZINE/ROAD TO RUIN in versione radiofonica sulle frequenze di RADIO MARABU in Germania. La trasmissione è dedicata in particolare alla musica underground italiana. Radio Marabu, per la cronaca, trasmette in onde corte per tutta Europa soltanto musica alternativa da tutto il mondo. L'invio di materiale può essere effettuato presso la nostra redazione (C/O MAURO MISSANA - Via Umberto I, 146 - 33034 FAGAGNA - UDINE), mentre informazioni, in generale a: RADIO MARABU - Postfach 220 342 - 5600 WUPPERTAL 22 - GERMANIA. Per il prossimo numero attendiamo anche le segnalazioni dei vostri programmi in tutta Italia. Accompagnatle ad un nastro dimostrativo su cassetta.

Books!

by M. Missana



Le pubblicazioni che presentiamo in questa rubrica sono quattro e scelte a caso tra quelle che ci sono giunte negli ultimi mesi. La prima di queste l'avete sicuramente sentita nominare; si tratta dell'almanacco della musica indipendente italiana, ovvero UNION, in origine allegato al disco omonimo. Non è che ci soddisfi appena, ma dipende se vuole pretenziosamente accomunare lo

stesso all'Official Du Rock francese, con cui non c'è assolutamente confronto, in quanto l'omonimo transalpino è realmente un utile strumento di lavoro. Il nostro Union è soltanto un timido tentativo, che si spera possa dare delle soddisfazioni in futuro. I Nomi dei produttori, ad esempio, sono quelli dei Pooh, Anna Oxa, Baltimora (!!!), Claudio Baglioni, ecc... Quanto possono costituire dei punti di riferimento questi nomi? E davvero i gruppi indipendenti, nella migliore delle ipotesi, potrebbero permettersi di pagare i loro onorari? IN Union molte altre cose non soddisfano appieno, sperando che si tratti soltanto di incidenti di percorso. Credo che parecchi fanzinari avrebbero potuto compilare una raccolta di indirizzi decisamente migliore e più selezionata. Abbiamo comunque molta fiducia per il futuro! Seconda pubblicazione in analisi è "Musica a Torino - 1989", che censisce i gruppi torinese, tramite schede descrittive, che comprendono anche il contatto. All'interno del libriccino (156 pagine) c'è un po' di tutto: dai turnisti ai gruppi, per passare dai cantautori, con delle informazioni e schede su locali, servizi e altro per i gruppi. "Musica a Torino" è uscito per la cura del Comune di Torino e deve venir richiesto all'Assessorato Alla Gioventù Progetto Giovani Città di Torino - Via Assarotti, 2 - 10122 TORINO. "After Before Thoughts/Pensees Apres Coup" è il secondo libro di Dimitri Tsonautos, stilista di moda e produttore discografico greco, con l'hobby della scultura e della pittura. All'interno ci sono delle sue poesie, che servono a introdurre vari argomenti, come la violenza, la profondità del pensiero umano, l'amore, il futuro e la pace. Temi universali, condotti senza banalità, tradotti anche in inglese e francese, oltre al greco, la lingua madre di Tsounatos. LO potete contattare presso: REMEMBER - Att. Dimitri Tsonautos - Plaka 72 - ATHENS - GRECIA. Concludiamo con la pubblicazione di gran lunga più interessante tra quelle in analisi, o meglio "The Juda/Jesus" dello svizzero Rolf Vasellari. Sono brevi scritti di parecchi musicisti (Adam Ant, Jello Biafra, Lee Ranaldo dei Sonic Youth, Andy White, Gavin Friday ex Virgin Prunes, Matt Johnson/The The, Test Dpt, Tav Falco, Adi Newton di Clock DVA, Nik Fiend/Alex Sex Fiend, Kid Salmon degli Scientists, Blaine L. Reinenger, Melanie, Annette Peacock e altri più o meno conosciuti), degli attori (Richard Beymer, Bud Cort, Willem Dafoe, Lee Montgomery, Nigel Terry e altri) e uno scrittore: Jeremy Reed. Ci sono poesie, disegni, scritti paranoici, interiorità ed esteriorità, insomma la classica altra faccia di personaggi che siamo abituati conoscere dalle pagine patinate delle nostre riviste musicali. La raccolta è assemblata in maniera molto

intelligente, con foto molto belle dei personaggi che presentano se stessi sulle pagine del libro. E' scritto in inglese e quindi dovrebbe incontrare il vostro favore, anche perché potrà rivelarsi utile per conoscere meglio alcuni personaggi un po' diversi da quelli che incontriamo per la strada quotidianamente. Procuratevelo, potrà rivelarsi una piacevole alternativa all'noia quotidiana. Per informazioni scrivete prima alla Black Sheep Press - Zypressenstrasse 82 - 8004 ZURICH - SVIZZERA.

CORNER
FANZINES
SENZA
FANZINES
CORNER

A CURA DI
MAURO MISSANA

Anche questo numero parecchie fanzines da recensire, non solo dall'Italia, ma da tutto il mondo, rammentandovi di continuare ad inviarci le vostre pubblicazioni, che verranno tutte commentate in questo breve spazio. Si comincia!

FRA' STUONO - Fanzine dell'*Anagrumba* di Udine. Si parla di concerti, rassegne musicali e gruppi della provincia di Udine, oltre a recensioni dei concerti di Living Colour a Milano e Fugazi a Udine. Poche facciate, ma, sembra, tanta voglia di fare.

CONTATTI: ANAGRUMBA UDINE - Viale Duodo,
19 - 33100 UDINE

RATIONAL - Bollettino pubblicato dalla Room Service (la stessa di Ratbeat), con brevissime recensioni e informazioni sul programma radiofonico su Radio Mafia di Helsinki. Soltanto sei facciate, che raccolgono molto bene l'eredità di Ratbeat, grande rivista, scritta in inglese, attualmente in difficoltà.

CONTIATTI: ROOM SERVICE - P.O. Box 361 -
00121 HELSINKI - FINLANDIA

SOUND CHOICE - IL numero 15 di questa bella rivista ci presenta come al solito degli ottimi articoli e una lunga serie di recensioni di musica veramente underground. Dentro un'intervista al folle G.G. Allin, a Ian

MacKaye dei Fugazi, un'articolo sui Psychic TV, l'ennesima parte della World Music Guide, oltre a una guida fondamentale delle stazioni radio americane, le quali accettano materiale indie. Per il resto articoli sull'uso creativo del Super 8, decine di recensioni e commenti. Consigliato.

CONTATTI: SOUND CHOICE - P.O. Box 1251 OJAI CA 93023 - U.S.A. (5 dollari)

WHAT WAVE - E' uscito da pochi mesi il nuovo numero di questa fanzine, dalla periodicità alquanto "rallentata" (ora si parla di un numero o due all'anno). Il new sixties è sempre l'argomento trainante, ma ci sono delle divertenti alternative. Articoli e interviste su: Untamed Youth, Deja Voodoo, Hangovers, The Cramp's, Janice K, Orin Portnoy e parecchio altro (mini articoli e recensioni di dischi, cassette e fanzines). Interessante per la ricchezza di materiale e per la cassetta allegata, con il meglio del new sixties in U.S.A. e Canada. Questo il 19.

CONTATTI: WHAT WAVE/O'HALLORAN - 17 Erie Avenue - LONDON ONTARIO N6J 1H9 - CANADA (\$ \$)

MIDNIGHT TIMES - Non è una fanzine vera e propria, ma un catalogo di vendita della Midnight Records di New York. Molto materiale interessante in catalogo, ma, in questo numero 28, mancano gli articoli che caratterizzavano i primi numeri. Mandate qualche I.R.C. per poterlo avere, forse conviene. CONTATTI: MIDNIGHT RECORDS - P.O. Box 390 OLD CHELSEA STATION - NEW YORK NY 10011 - U.S.A. (qualche I.R.C.)

FACTSHEET FIVE - E' uscito il numero 38, di quella che molti definiscono la "fanzine delle fanzine", che dedica molte pagine alle recensioni di centinaia di pubblicazioni da tutto il mondo, con l'aggiunta di nastri, dischi e informazioni in generale. Soltanto comprando un numero vi potrete rendere conto dell'utilità di Factsheet Five. CONTATTI: MIKE GUNDERLOY - 6 Arizona Avenue RENSSELEAR NY 12144-4502 - U.S.A. (7 dollari)

ACTION & DEFIANCE - Bollettino dell'International Music Workers Union, di estrazione anarchica. All'interno notizie riguardanti quel che succede negli U.S.A. e le iniziative politiche e musicali che l'I.M.W.U. appoggia. La stessa associazione ha corrispondenti in tutto il mondo.

CONTATTI: IMWU INTERNATIONAL - P.O. Box 1162 - SAN FRANCISCO CA 94101 - U.S.A. (mandate 4 I.R.C. per averlo)

REED N. TELL - Libriccino che rivela, con argomentazioni alla base, una verità biblica, che si riferisce a San Paolo e alla Cristianità, che qui viene definita una grande falsità. Il titolo del numero è: "Saint Paul's Gay Heritage".

CONTATTI: REED N. TELL - P.O. Box 1821 - LA PORTE IN 46350 - U.S.A. (3 I.R.C.)

POR LA VIDA Y POR LA PAZ - E' l'opuscolo riguardante una performance artistica svoltasi a Montevideo con la collaborazione di alcuni

artisti uruguayani. Clemente Padin è molto conosciuto nell'ambito della Mail Art.

CONTATTI: CLEMENTE PADIN - Casilla C. Central 1211 - MONTEVIDEO - URUGUAY

TV EYE - Ci sono giunti altri due numeri della rivista greca, dagli argomenti interessanti, ma dalla lingua alquanto ostica. Le ultime due uscite dell'anno comprendono articoli su personaggi come: Tom Verlaine, Goth Rock, Bullet Lavolta, Frank Zappa, Depeche Mode, Festival di Reading e gruppi greci, accompagnati da indirizzi di fanzines, labels e brevissime recensioni di dischi.

CONTATTI: TV EYE - P.O. Box 17562 - 540 09 THESSALONIKI - GRECIA (2 numeri 5 I.R.C.)

NEIGHBORHOOD WATCH - Fanzine molto simile a Sound Choice e Factsheet Five nella sua impostazione dedicata al networking. All'interno recensioni di materiale discografico, fanzines, video e concerti. Ci sono anche delle facciate contenenti informazioni su come contattare labels e altro per la promozione e concerti dei gruppi locali.

CONTATTI: NEIGHBOURHOOD WATCH - 1 South Wiew - Main Street - MEXBOUROUGH - SOUTH YORKSHIRE S64 9NE - GRAN BRETAGNA (3 I.R.C.)

MY LIFE DEPENDS ON YOU! - Libercolo su degli esperimenti condotti nel cervello umano, per controllare la mente, tramite voci e disturbi alle attività quotidiane. Leggerlo lascia stupefatti e dubbiosi. E se fosse vero?

CONTATTI: MARIITI KOSKI - Kiilingellontie 2 - 21290 RUSKO - FINLANDIA (2 I.R.C.)

WAR INSIDE MY HEAD - Fanzine dedicata ai disegni di Jouni Vaarakangas, alcuni dei quali molto belli. Alcuni temi sono quelli dell'olocausto nucleare, il suicidio industriale e la violenza in generale.

CONTATTI: JOUNI VAARAKANGAS - Poste Restante 00980 HELSINKI 98 - FINLANDIA (1 dollaro oppure in cambio di qualcosa di vostro)

MUSIC & MEDIA - Rivista europea dedicata all'emittenza radiofonica del continente. Interessante per coloro i quali operano nel ramo in maniera professionale nell'ambito della radiofonia, superando gli steccati di musica commerciale e non. E' settimanale e l'abbonamento costa 249 dollari, da versare al rappresentante italiano.

CONTATTI: BILLBOARD/LIDIA BONGUARDO - Via Umberto I, 13 - 20039 VAREDO (MILANO)

URLO - La superfanzine di Vittorio Amodio ha festeggiato, di recente, l'uscita del numero 30, dove si parla di CCCP, Raw Power, Environs, Symbiosi, Peggio Pux, Disciplinatha e contiene anche tante recensioni e informazioni. In omaggio un flexi dei Thee Primeteens. In fondo è il meglio che ci viene offerto nella nostra penisola, quindi compratela. CONTATTI: VITTORIO AMODIO - Casella Postale 2775 - 74100 TARANTO (4000 lire)

POTAGE FLASH NEWS - Fanzine composta da due facciate a cura dei fans del gruppo

comasco dei Potage. Oltre alle informazioni sul gruppo, c'è anche qualcosa su ciò che si muove su base locale.

CONTATTI: POTAGE FAN CLUB - C.P. 12 - 22019 TREMEZZO - COMO (gratuito su richiesta)

OFF THE PEG - Issue 0 di una simpaticissima fanzine della zona di Torino. Sono giovanissimi eppure le poche pagine a disposizione si leggono con interesse. Dentro c'è materiale su: Political Asylum, Eurock Party, Negazione, bad Brains, Faster Red, Fuzztones e altro.

CONTATTI: TENAXSOUND - Via Petrarca, 20 10070 SETTIMO TORINESE - TORINO (2000 lire)

TORINO NOISE - Mensile di news musicali (annunci, in maniera particolare) redatto dall'Associazione Culturale "My Way" di Torino, ma dalla diffusione nazionale. Ideale per inviare informazioni sulle proprie attività, però rigorosamente indie.

CONTATTI: ASS. CULTURALE "MY WAY" - Via Bognanco, 5 - 10152 TORINO (gratuito)

ROCK BULLETS FROM AREZZO WAVE - Bollettino informativo di Arezzo Wave, che esce per informare il pubblico riguardo gli ultimi sviluppi del festival. Dentro il numero uno trovano posto anche delle interviste con Mano Negra e Urban Dance Squad.

CONTATTI: AREZZO WAVE - Via G. Monaco, 25/E - 52100 AREZZO

CAMPI MAGNETICI - E' il numero due di una fanzine dal formato stranissimo (si apre a poster ed è piegata in più parti), che presenta le poesie di giovani autori ed è curata dal Gruppo Versodove di Bologna.

CONTATTI: GRUPPO VERSODOVE - Via Andreini, 2 - 40127 BOLOGNA (1000 lire)

ANNI "60" - Solo anni sessanta, visti con il senno di poi, per questa fanzine romana. Articoli stesi in maniera competente e materiale da giornali d'epoca completano il quadro della pubblicazione in questione. Nel numero 10 si parla, tra gli altri, di Vasso Ovale, Beatles, Gene Guglielmi e Luigi Tenco.

CONTATTI: CLAUDIO SCARPA - Via Tazio Nuvolari, 252/N - 00142 ROMA (5000 lire)

ANIMA - "Alla Scoperta Dell'Essere" recita il sottotitolo di questa rivista ben fatta, proveniente da Saronno. Si parla molto poco di musica, ma sono gli articoli su altri argomenti che qualificano molto il progetto. Troviamo scritti sull'obiezione, poesia del rinascimento contemporaneo arabo, oltre ad articoli su temi esistenzialisti, poesie e parecchio altro. La grafica è eccellente e le illustrazioni di contorno azzeccatissime.

CONTATTI: CRISTIANO BALDO - Via Pio XI 97 - 21047 SARONNO (4500 lire)

STOMP - Periodico bimestrale del Rock Club di Como. Si possono leggere delle cose su rock italiano e cinema. All'interno del numero 4, oltre alle vicende "lacustri" ci sono anche recensioni di concerti (quello dei Pogues), un'intervista agli Statuto

e molti annunci, recensioni di libri e nuovi film di un certo tipo. Non viene indicato il prezzo.

CONTATTI: ROCK CLUB 52 - P.zza Roma, 52 22100 COMO

IL BEL TEMPO - Uno dei numeri interessanti della rivista di Montebelluna (bel centro in provincia di Treviso) è senz'altro quello 8/90, dedicato totalmente al Sud del Mondo e, in particolare, alla Seconda Edizione del Cinema Africano "Non Solo Europa". Vi sono le presentazioni di molti film africani, tradotte anche in arabo, con biografie dei registi e articoli di complemento. E' gratuito, ma mandate qualche lira.

CONTATTI: IL BEL TEMPO - Via Cavour, 34 31044 MONTEBELLUNA - TREVISO (gratuito)

NORMAN NETWORK - Una rivista perugina di informazione e musica. Rockin' Umbria, Videocomunicazione in Umbria, Anni 50, Modern Reggae, Manchester, Astrologia e cronache locali sono gli argomenti contenuti sul numero in nostro possesso. Ottima grafica e stampa per una bella rivista locale.

CONTATTI: DELTA 87 Soc. Coop. - Via Fratti, 18 - 06100 PERUGIA (prezzo non indicato)

ECHOES - Fanzine proveniente dalla Finlandia, interamente votata al rock'n'roll, con corrispondenze da tutto il mondo. Esce da alcuni anni, per la cura di Timo Nurmi. Purtroppo è scritta in finnico, a parte delle piccole cose, ma si rivela utile per gli indirizzi ivi contenuti e per la ricchezza di illustrazioni.

CONTATTI: ECHOES 'ZINE - C/O THE BALL TOYS P.O. Box 93 - SF-33501 TAMPERE - FINLANDIA



Su questo numero parliamo di Tarvos, fumetto friulano per eccellenza, nato dalla fertile mente di Sandri Di Sualt, musicista, scrittore e artista friulano, di Commons, in provincia di Gorizia. Il suo personaggio, Tarvos appunto, è una specie di Asterix friulano, ma che usa il cervello, anziché la forza, al contrario del "supereroe" francese. Le sue storie sono ambientate nel medioevo, più esattamente nel periodo patriarcale, che in Friuli è stato il migliore, essendo una nazione, prima della conquista militare da parte dell'esercito veneziano. Tarvos vive appunto questa realtà fatta di maghi,

folletti e streghe, che caratterizzava il Friuli del Medioevo. I veneti e i romani vengono dipinti come intriganti e affaristi (e non possiamo certo dissentire da questa descrizione), responsabili dell'arretratezza culturale ed economica della nazione friulana. Gli albi di Tarvos sono stati pubblicati sia in lingua friulana, che italiana ed hanno fruito della traduzione in altre lingue straniere, essendo questo fumetto friulano per eccellenza, piuttosto conosciuto anche in altre nazioni d'Europa. Tarvos, nonostante il disegno piuttosto semplice, si rivela alquanto sottile, perlomeno nelle storie proposte, con, in primo piano, il discorso politico friulano, ma con delle divertenti fughe verso altre nazioni dove i celti (popolo pre-romano diffuso non solo in Friuli, ma in varie parti del continente) erano ben distribuiti. L'idea di fondo è ottima e anche le storie sono decisamente al di sopra della media, nonostante fossero state create, in principio, per divertire i bambini. Viste con il senno di poi (la pubblicazione dei volumetti è cessata qualche anno fa) si rivelano addirittura perché originali sotto molti aspetti. Di Sualt (o D'Ossualdo) ha pubblicato tutta una serie di nuovi personaggi: Tsuant le valdoitane sopra tutti (un valdostano veramente "autoctono"), ma anche la rielaborazione di un personaggio occitano, ribadendo l'interesse dell'autore per le lingue minori, che oggi vengono ingiustamente cancellate dal "progresso" (lasciamo perdere quel che si è fatto in Friuli!). Tornando a Tarvos vi consiglio di dare un'occhiata agli albi pubblicati, per rendervi effettivamente conto della genialità di questo personaggio, ma soprattutto di una delle tante punte di diamante di una terra come il Friuli, sconosciuta ai più nelle sue manifestazioni culturali, che non hanno nulla a che vedere con il Veneto (il Friuli ha lingua, storia e dignità proprie). (MM)

CONTATTI: CHIANDETTI EDITORE - Via Vittorio Veneto, 90 - 33010 REANA DEL ROJALE (UDINE)



Fra tutte le realtà indipendenti che agiscono sul mercato internazionale, alla Alcazar Records di Waterbury (Vermont) spetta, senza ombra di dubbio, la palma come più longeva e professionale etichetta indipendente. Nata nel 1977 per iniziativa di Joan Pelton in associazione con la sorella Silo, la piccola label statunitense ha cominciato con un catalogo di importazione di musica

celtica e dintorni folk simili, per poi introdurre una propria linea, orientata verso le radici della musica americana: blues, gospel e folk in generale. Costruendo con perseveranza e dedizione un circuito distributivo nazionale e internazionale, la Alcazar ha costruito un piccolo, ma eccellente catalogo, che rispolvera nel migliore dei modi le tradizioni musicali statunitensi. Artista di punta è Fred Kollér, un bluesman che ha all'attivo "Songs from the night before" e "Night of the living Fred", due limpidi esempi di songwriting acustico, appassionato e coinvolgente. La situazione cambia con il recente "Where the fast lane ends", dove alla sua chitarra e alla voce da dinosauro influenzato si aggiungono notevoli arrangiamenti di stile e la presenza illuminante di John Hiatt, Nanci Griffith e altri ospiti. Niente male, per essere un prodotto indipendente. L'altra proposta in termini di novità sono Amy e Leslie, un duo tutto femminile, che dichiara apertamente tutta la sua passione per Joni Mitchell, Elton John, tutto un certo cantautorato americano fine anni sessanta e le stampe Motown in generale. "Amy & Leslie" è un altro valido esempio di affondo nelle radici e ritorno fatto con la cura e la dedizione dei dilettanti, ma con il supporto di una volontà precisa e professionale. Come del resto è supportato tutto il catalogo della Alcazar records, il quale motto: "Keeping the independent spirit alive" dovrebbe bastare e avanzare per indurvi a contattarla presso: ALCAZAR RECORDS - P.O. Box 429 WATERBURY VERMONT 05676 - U.S.A. Consiglio rivolto in particolare ai discografici indipendenti nostrani o millantati tali che avrebbero modo per imparare una volta per tutte cosa vuol dire produrre o distribuire dischi con un minimo di coscienza professionale e con quello spirito d'indipendenza di cui si fanno tanto bandiera.

MARCO DENTI

HANNO COLLABORATO PER LA STESURA DI QUESTE RUBRICHE: MAURO MISSANA, ALBERTO MILANI, BORIS UNDELJJA, MARCO DENTI, MARCO SIGISMONDI E VANIA TORTI

Factsheet Five

FACTSHEET FIVE E' LA FANZINE DELLE FANZINE. OLTRE 500 RECENSIONI DI FANZINES E RIVISTE DI TUTTO IL MONDO. INOLTRE NASTRI, VIDEOTAPES, POESIA E ALTRO. SOLI 7 DOLLARI A NUMERO

CONTATTI: MIKE GUNDERLOY - 6 Arizona Ave - RENSSELEAR NY 12144-4502 U.S.A.

BANDS & BANDS



Il gruppo si è formato nel febbraio 1989. Dopo parecchi problemi per il reperimento della sala prove e gli strumenti, finalmente trovano un posto, diviso con un altro gruppo, riuscendo a suonare un paio di volte nella loro città; il primo come supporter a un gruppo jugoslavo più famoso, ovvero i Sexa, l'altro insieme a tutte le bands della loro città. In autunno entrano in studio e registrano cinque canzoni ("New-old-song", "Optimist", "Drzava", "Jurisnici" e "Never to be destroyed"), i quali inquadrano benissimo il loro stile anarcho-old punk/hard-core. Poi partecipano a un altro concerto insieme ai Married Boy, dopodiché il gruppo originale si sfalda. Infatti intervengono dei disaccordi e il gruppo praticamente si scioglie, ma Goc (voce) e Prpa (chitarra) continuano la loro attività assieme a Vice (batteria - ex Correction Of The World) e Keka (basso - ex Cassiel). Loro pezzi sono stati pubblicati in "Good Ghost Tapes" e nello split-tape "Zenevski Dekret/Apatridi", oltre alla compilation della fanzine "Beginnin' After End". Goran, tra l'altro, lavora presso una emittente radio jugoslava, quindi potete tranquillamente inviare il vostro materiale per la sua diffusione via etere. CONTATTI: APATRIDI - C/O GORAN IVANOVIC S. Radica 62 - 55300 SLAVONSKA POZEGA YUGOSLAVIA

DARIO ADAMIC

NEMA PROBLEMA - WINE DIFFUSION

Il Tocai, il Soave e altre libidini alcoliche devono aver giocato brutti scherzi a questi figli del Triveneto. Già con i Plasticost avevamo imparato ad apprezzare un modo di fare musica dai suoni precisi e definiti

- ritmiche solidissime, interventi chitarristi ci misurati, arrangiamenti ridotti all'essenziale e registrazioni professionali - e dalla carica ironica delirante, ma tenuta a galla da un cantato ricco di pathos e drammaticità. I Nema Problema ripropongono quella visione delle cose con qualcosa in più e qualcosa in meno rispetto agli emeriti conterranei, anche se, tutto sommato, due brani sono un po' troppo poco per valutare il lavoro di un gruppo. Nella fattispecie "Mo-ska", il lato A del 45 giri, è uno ska che potrebbe fare un tiro mancino agli Statuto, il giorno che la Toast Records decidesse di farne un video, mentre "Paloma PT" è un motivetto anni cinquanta, rinvigorito dalla sprint dei NemaProblema che, se fosse uscito qualche anno fa, sarebbe sulla bocca di tutti o quasi. Non tutto è chiaro in questo progetto, perché il lavoro che sicuramente si cela dietro fatica ad uscire allo scoperto. Ma, come qualcuno sosteneva, l'importante è cominciare dall'inizio...

MARCO DENTII

SNOWDROPS



L'ultima voce in ordine di Motorcity Sound, quel suono abrasivo nato dalle deviazioni mentali di Iggy Pop, appartiene ad un giovane gruppo, che ha trovato ispirazione nella città italiana maggiormente assimilabile a Detroit. Cambiate la Ford in Fiat e qualche

altro particolare e avrete il paesaggio ideale per la nascita di un sound duro e metropolitano. Gli Snowdrops mostrano di aver ben assimilato l'esperienza di vita urbana e (post) industriale e ne danno un minuscolo saggio nelle loro produzioni su nastro e, da pochi mesi, su vinile. Un po' di storia: il gruppo si forma verso la fine del 1987 con Fabrizio Cairo al basso, Umberto di Carlo alla batteria e Giancarlo Russo alla chitarra e voce. Iniziano a suonare però soltanto nell'estate del 1988, con concerti nell'ambito cittadino. Il primo demotape, con sei brani, esce verso la fine dello stesso anno. Il nastro riceve una discreta accoglienza presso gli addetti ai lavori, in particolare da parte dell'emittenza radiofonica. Nella primavera del 1989 si aggiunge al terzetto anche Michele Berselli come cantante, aggiungendo un tono diverso al già interessante sound della band. Dopo un'annata abbastanza densa, ove il gruppo si rivela nella sua potenza, all'interno di varie manifestazioni, il gruppo perviene alla sua seconda realizzazione: un demotape contenente tre brani. Se "Little bashful girl" tira rabbiosamente a somigliare agli Stooges, arrivando a citarli urgentemente con un breve spot di "I wanna be your dog", "Dragon Fly" sembra seguire vie personali, inducendo quella che in origine sembra una pacifica pop song. Per "You can't back out" viene organizzata una seduta spiritica per chiamare a raccolta lo spirito di Hendrix, ma, nonostante il whawha, la canzone si perde un po' sulle onde hard e spetta alla voce, peraltro apprezzabilissima, dover risollevare un insieme strumentale ancora poco rodato per certe lagnaggini. Insomma il demotape ottiene delle recensioni positive su parecchie riviste, consentendo agli Snowdrops di allargare il giro ed essere conosciuti a livello nazionale. Nell'estate 1990 Beffe Tifoideo prende il posto di Fabrizio Cairo al basso, ma la vera novità si rivela l'uscita nello scorso autunno, di un singolo per la Toast, contenente "Marylouise blues" e "That's why", che li consacrano a degni eredi del mito Sick Rose. Insomma, con un po' di allenamento e con più chiarezza di idee, gli Snowdrops potrebbero costituire la nuova leva di Torino, che dopo i già citati Sick Rose, non è riuscita ad andare oltre. A parte ovviamente le macchine e la Juventus....

CONTATTI: MICHELE BERSELLI - Via Gottardo, 217 - 10154 TORINO Tel. 011/269648 — AGENZIA BAND STAND - Via Bognanco, 5 - 10152 TORINO - Tel. 011/323792 - 4363163 Fax 011/4362995

MARCO DENTI



I Djam Karet sono un gruppo della California del Nord, che ha fatto dei King Crimson una specie di disciplina di vita, giungendo a dei risultati apprezzabilissimi dal punto di vista qualitativo. La formazione è nata verso la fine del 1984, con l'intenzione di suonare musica puramente sperimentale. La corrente line-up è praticamente la stessa degli esordi, ma alcuni di essi avevano già suonato assieme sin dal 1980. Le prime performances furono quelle tenute nei vari colleges della Claremont area; la musica si rivelava una strana miscela rigorosamente strumentale. Al termine del 1985 l'uscita del primo nastro intitolato "No Commercial Potential", utile documentazione del primo anno di vita del gruppo. Il nastro registrato nella totale improvvisazione live in studio ottenne distribuzione negli Stati Uniti e in Inghilterra. Dopo un paio di anni di concerti californiani e un cambio di sonorità con accenni molto interessanti, la band incise anche il secondo nastro, intitolato "No Ritual Continues", ottenendo i plausi da parte della critica underground sia negli Stati Uniti, che in Europa, ma anche dei lusinghieri apprezzamenti presso alcune riviste specializzate. Il risultato era ovviamente dei migliori: una miscela di stili quasi indefinibile, che riesuma anche certi momenti d'oro dei Pink Floyd maggiormente tesi verso la ricerca. Di nomi se ne potrebbero scomodare tanti: Mahavishnu, Quiet Sun, i già citati King Crimson, ma ottenere l'esatta collocazione dei Djam Karet nel periodo di "No Ritual Continues" risulta difficile. Rientrando nella narrazione andiamo al giugno 1989, anno in cui i nostri amici californiani incisero "Reflections From The Fire Pool" su compact disc, operazione necessaria allo scopo di ottenere il massimo della qualità. "Reflections From The Firepool" è un prodotto ambizioso, che ci riporta al presente (è stato distribuito da poco in Europa) e ci consente di valutare con attenzione questa poliedrica band, che sa miscelare benissimo i vari stili, ottenendo un prodotto di sicuro interesse, come sottolineato dalle parole lusinghiere spese dalla stampa internazionale e dal fatto che un loro brano è stato utilizzato per uno spot pubblicitario di una ditta di sportswear (Vision) negli States. I Djam

Karet meritano la vostra attenzione per il grande impegno profuso e per la grande qualità espressa dalla loro musica, quindi "Reflections From The Firepool" merita di essere ascoltato da coloro i quali non si fermano al materiale artefatto che ci viene continuamente proposto oggi. CONTATTI: DJAM KARET/GAYLE ELLETT - P.O. Box 883 - CLAREMONT CA 91711 - U.S.A. Tel. 001213/4553445

MAURO MISSANA

SPASMO 1991

Gli Spasmo nascono nell'estate del 1987 e nel novembre dello stesso anno esce la prima cassetta dal titolo "Il Destino è quel che è, non c'è scampo più per me". Il demo conteneva sei brani: "No al nucleare", "Vomito", "Kill The Zanzare", ecc.... Nel frattempo gli Spasmo si esibiscono in alcuni concerti; dopo dei quali esce un'altra cassetta dal titolo "Spasmo Live", contenente alcuni brani presi qua e là dagli otto concerti eseguiti. Purtroppo il 1988 è un anno quasi buio per gli Spasmo, a causa della "haja de merda", a parte qualche apparizione live. Finalmente nell'aprile 1989 gli Spasmo riprendono le attività con una nuova formazione a tre: Max (chitarra), Enea (batteria) e Tommy Gun (basso), il ruolo di cantante viene ricoperto da tutti e tre i membri del gruppo. A dicembre dello stesso anno esce il primo disco; si tratta di un sette pollici con otto brani. In concomitanza con l'uscita del disco riprendono i concerti nell'annata seguente, tra i quali, da citare, uno a Pisa con la band canadese Toxic Reasons. Max Spasmo opera anche un servizio distribuzione con del materiale molto interessante, per cui richiedete il catalogo.

CONTATTI: MAX SPASMO - Via Salita AL Rondò, 15 - 18032 BUSSANA-SANREMO (IMPERIA)

THE GROOVERS

THE PRISONERS OF ROCK AND ROLL

Per quanto la nostra terra, quella reale, quella delimitata dalle frontiere, non ne voglia sapere del r'n'r più genuino, quello privo di ogni, quello privo di ogni possibile "Mediterraneità" comincio a pensare che esista un'altra terra, immaginaria,

dove la musica di Chuck Berry abbia più possibilità di sopravvivenza. In questo contesto i Groovers sono abitanti e sindaci onorari di quella porzione di mondo abitata dai Rocking Chairs, dai friulani Outsiders e dagli inberbi Train an Plane. Tutte formazioni dedite a un r'n'r rispettoso delle migliori tradizioni, sempre a cavallo tra il duro pezzo chitarristico e la suadente ballata d'oltre mezzanotte. Non fanno dunque eccezione i Groovers; che, sorti da una costola degli Stolen Cars, hanno ben presto intrapreso una personalissima via, che da Arona, sul Lago Maggiore, potrebbe portarli ad un rendez-vous tra il New Jersey e il Midwest. Tanti concerti, fatti per corroborare una band basata sul basso e sulla batteria di Francesco e Nico, sulle chitarre di Lallo e con le evanescenti tastiere di Paolo e la ruvida voce di Michele, un primo scomposto demotape e una più recente incisione, molto più eloquente, di altri due brani, scelti tra un repertorio che non lesina concessioni ai Creedence o ai Del Fuegos. Così "New Wild Road" e "My Land" suonano come vere e proprie dediche si fans ad un modo tutto americano di concepire la musica, uno stile aperto, limpido e duro, che lascia intuire una dedizione e una conoscenza fuori dal normale. Visti dal vivo, luogo dove le conferme, nel bene o nel male, non lasciano dubbi, i Groovers hanno uno show fatto di canzoni che rubano i muscoli al funk e il cuore agli hits della Motown e della Stax. E, allora, anche le frontiere cominciano a perdere ogni significato e per tutti risuona una vecchia canzone, due colpi di chitarra e John Fogerty a dirci la sua in fatto di nazioni, r'n'r e libertà. ROCKIN'ALL OVER THE WORLD!

CONTATTI: FANDANGO PRODUZIONI - Casella Postale 25 - 28046 MEINA (NOVARA)

MARCO DENTI

PERSIANA JONES & LE TAPPARELLE MALEDETTE

Meritano certamente l'appellativo di band dal nome più divertente dell'annata questi Persiana Jones e Le Tapparelle Maledette, una formazione piuttosto vigorosa, nata nel 1988, dalle ceneri dei Dick Daustardly Band, un gruppo del canavese, nei pressi di Torino. Gli elementi erano accomunati dagli stessi gusti musicali, che andavano dallo ska al rock'n'roll, passando per beat e punk, ma senza fermarsi a classificazioni facili facili. Con l'ingresso di un sassofonista e di un suonatore di tromba

le cose cambiarono, assestando il suono della band. Con questi sei elementi iniziava insomma una serie di concerti-spettacolo a Torino e in tutta la provincia, nei posti più impensati, per poter poi aprirsi anche alle regioni contemine, come Liguria e Lombardia. Il sound del gruppo spazia dallo ska al pop italiano anni sessanta, con fare alquanto divertente. Il mini ellepi "Impazzire" li ha consacrati al "successo" (si dice sempre così) in tutta Italia e li ha aiutati nella promozione in tutto il Nord Italia. Recentemente si sono aggiunti alla formazione altri due elementi, per caratterizzare ulteriormente il gruppo. Essi rifiutano il termine "demenzialità", ma i loro concerti si rivelano al limite della vera "festa", con il sentore del divertimento ad ogni passo. Pare che in questo periodo la loro tournée stia rivolgendo i suoi orizzonti anche all'estero. Auguri!

CONTATTI: BAND STAND - Via Bognanco, 5
10152 TORINO - Tel. 011/323792-4363163

HUANKARUTE

MUSICA DE LOS ANDES

Si sente parlare spesso di musica extracomunitaria, in particolare dall'Africa, dimenticando il patrimonio musicale del Sud America, molto ricco e rinomato. Alcuni, forse più "vecchietti", rammentano il periodo in cui certa musica dal Cile andava per la maggiore (gli Inti Illimani, anche se alcuni se ne vergognano, erano praticamente uno dei gruppi più ascoltati dagli alternativi) e molti impazzivano per tutto ciò che proveniva da quella parte del pianeta. Attualmente in Italia operano i rimasugli di tutto ciò che negli anni sessanta e, in particolare, nei settanta erano praticamente il must per ogni festa cosiddetta alternativa. Erano altri tempi, altre manie, altre esigenze... Da un paio d'anni, provenienti dal Perù, due interessanti formazioni proseguono questa tradizione, con degli accenni personali, scegliendo l'Italia come patria d'adozione, continuando però a suonare nelle piazze, badando meno al denaro e più alla soddisfazione. Huankarute e Inkahuasi (casa dell'Inca in lingua kechma) sono due tra queste pochissime formazioni, che proseguono questo discorso fatto di musica popolare, costituite da peruviani, che coltivano ancora il repertorio popolare peruviano, equadoriano e boliviano con estrema competenza, personalizzando lo stesso con inserimenti molto simpatici e moderni. Unico neo il tentativo di tre di questi nell'inseguimento della facile gloria rappresentata dalla musica ballata nelle discoteche più "trendy" (wow, quasi, quasi vengo!), con il nome di Atahualpa,

risultato di una "grande" idea di un losco personaggio molto noto ai discotecomani (razza che spero si avvii all'estinzione), che ha ben pensato di guadagnarci un sacco di soldi, approfittando della ben nota mancanza di pecunia degli extracomunitari. Il risultato più palpabile è stata l'uscita da gruppo di José (praticamente l'autore fondamentale di testi e musiche più influenzate dalla tradizione) non appena ha visto che qualcuno stava sfruttando la situazione solamente a proprio vantaggio, simulando un'amicizia dettata soltanto dalla vil banconota. Egli si è reso conto che si stava snaturando l'insieme del gruppo, creando delle cose totalmente aliene, come si è potuto annotare nel risultato finale. Insomma ha preferito proseguire l'attività di piazza con Huankarute e Inkahuasi, due formazioni che continuano la tradizione propriamente detta, pur essendo aperti ad influenze diverse. Potete contattarli per delle collaborazioni più intelligenti e sincere di quelle che finora sono state attuate, per scoprire come si fa musica negli altri continenti (suonavano anche nella loro terra ed alcuni di loro, dopo gli studi universitari, hanno deciso di intraprendere la più dura delle decisioni: abbandonare la nazione in cui erano cresciuti e nati).

CONTATTI: HUANKARUTE/INCAHAUASI - C/O BAR SPORT - Via Pellis, 19 - 33030 CICONICO DI FAGAGNA (UDINE)



I Tribal Boys sono una band milanese dedicata ad una divertente rivisitazione del rockabilly e, ironia della sorte, sono molto più conosciuti in Francia e Olanda, che in Italia. Hanno iniziato nel 1984 con un demotape intitolato "Dangerous Tribal Live". Dopo anni passati ad osservare da lontano il mondo di vinile approdano a un primo singolo nel 1987, ma è "Get To The Boz" a consacrarli

a primattori tra i gruppi italiani del genere. Il disco viene prodotto da Boz Boorer (ex Polecats) e rammenta molto da vicino gli Stray Cats. Quel che fa sorridere è che i Tribal Boys sono molto più conosciuti nel resto d'Europa, che in Italia, dove effettivamente le maggiori riviste del settore hanno parlato di loro, ma billyes nostrani non hanno ancora ricevuto il giusto riconoscimento. Nel resto d'Europa questo non manca assolutamente. Succede!

CONTATTI: SERGIO PANIGADA - Via Vela, 16 - 20133 MILANO - Tel. 02/29516371

Barflies



I Barflies sono anti all'inizio del 1988, da tre individui volenterosi, i quali decidono di premiare l'entusiasmo e la passione, prima della tecnica. Riescono però a mettere a punto un sound sufficientemente compatto con l'ausilio di Josh Sanfelici dei Party Kids e iniziano a suonare un po' in tutto il Piemonte ed ottengono un buon seguito nei concerti, grazie anche all'uscita del demo "Borderland". Nel 1989 alcuni avvicendamenti e la partecipazione a tutte le principali rassegne dell'area torinese. Verso la fine del '89 e inizi novanta aumentano i concerti in centri sociali e locali, anche di altre regioni e nel 1990 partecipano ad Eurock II, una mini tournée nel sud di Francia e Spagna. Ora stanno preparando un'uscita su vinile, ma preferiscono attendere ancora, per poter esprimere, il più possibile, il meglio della loro produzione.

CONTATTI: AGENZIA BAND STAND - Via Bognanco, 5 - 10152 TORINO - Tel. 011/323792-4363163 Fax 011/4362995 - Associazione Culturale My Way - Torino

ABBONATEVI - ABBONATEVI - ABBONATEVI - ABBONA

EUROPEAN NEWS

In breve alcuni gruppi francesi prodotti dalla Boucherie, una label francese. Iniziamo dai Tetines Noires, definiti dalla critica una miscela di Virgin Prunes, Pink Floyd? Stooges, Ennio Morricone. In Francia attualmente sono tra i più richiesti, anche perché l'arma del compromesso non li sfiora neppure e le loro incisioni sono ben lontane dal rock commerciale. Gli Happy Drivers hanno invece iniziato con una larga ispirazione a formazioni come Meteors, Chuck Berry e Stray Cats, mentre ora, allargando i loro orizzonti, con delle dissacranti versioni di canzoni pop. L'album della formazione s'intitola "War". Altre segnalazioni per i Garçons Bouchers (dissacranti), i Pigalle (lanciatiissimi) e i Road Runners (il rock sixties, suonato come recitano gli anni novanta).

Yugo-Made

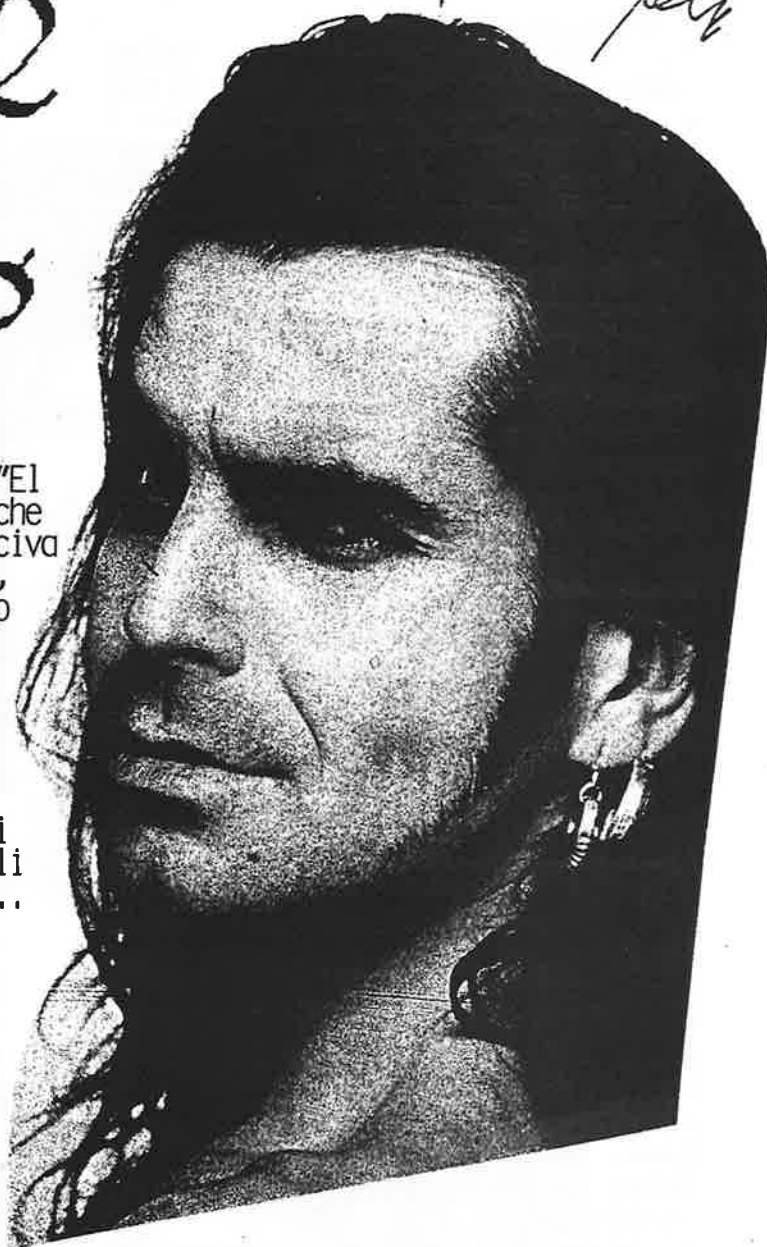


I Let 3 sono un gruppo di Fiume (Rijeka in croato), che è riuscito ad affrontare una sorta di spettacolo diverso, dall'alta presenza scenica, con un alto livello nell'interpretazione. I Let 3 provengono da una città fortemente industrializzata, qual'è Fiume oggi (è il maggior porto della Jugoslavia) e quindi anche la musica ne risente in maniera massiccia. Non dobbiamo dimenticare che Fiume fu una delle città da cui partirono i primi fermenti punk in Jugoslavia (chi non ricorda i Paraf), che, in quella terra, ebbe delle connotazioni alquanto diverse da altre nazioni. L'album d'esordio della formazione fiumana si chiama "Two Dog's Fuckin'" ed è un'ulteriore prova di come la scena musicale nella vicina repubblica si stia evolvendo. La chiamano "Porno-Alter" band e, nella loro nazione, stanno assumendo i contorni di fenomeno di costume.

Piero el diablo

Piero Pelù

Un album decisamente diverso questo "El Diablo" dei Litfiba. Era da "17 RE" che la formazione di Piero Pelù non riusciva a trovare una via più personale. Ora, rimasti in due, i Litfiba hanno rotto i ponti con il passato, con un album composto da canzoni corpose, con la voce di Pelù in bella evidenza. Si poteva fare meglio, ma, nel panorama rock italiano di grande consumo, il gruppo fiorentino rappresenta indubbiamente la punta di diamante. Purtroppo la pattuglia degli invidiosi è sempre ben nutrita.....



INTERVISTA DI MAURO MISSANA

Non è stata una delle interviste più facili quella da me effettuata a Piero Pelù, ormai leader dichiarato dei Litfiba, ma la soddisfazione di poter apprezzare anche il lato umano di un personaggio molto chiaccherato. Piero è senz'altro da lodare, perché si è dimostrato molto alla mano, ben lontano da alcuni di mia conoscenza, che hanno la puzza sotto il naso dopo aver inciso il primo disco, magari mediocre. Vorrei sottolineare il comportamento scorretto e maleducato di alcuni al suo seguito, che non rispettano gli orari (Piero era puntualissimo) e poi ti impongono una fretta bestiale, costringendoti a realizzare magari un moncone d'intervista, invece di ciò che ti eri proposto. Ho già sottolineato prima che i mediocri, in genere, sono dei poveri esaltati, quindi preferisco non aggiungere altro. L'intervista si è svolta in maniera molto cordiale e simpatica.

D.: Come mai, nei vostri testi, appare

sin dall'inizio il Diavolo?

R.: Diciamo che compare nella vita di tutti i giorni, quindi, visto che cerchiamo di tradurre nella musica quello che viviamo, spuntano sempre le corna del Diavolo.

D.: E, per quanto riguarda questi Litfiba nuova versione, cos'è cambiato a tuo avviso, tralasciando la formazione, che è mutata?

R.: A parte le cose più eclatanti - i musicisti nuovi - direi che è cambiato il metodo di approccio con la musica, anche perché eravamo cinque musicisti con idee molto diverse e sul risultato finale ci ritrovavamo ad improvvisare dal punto zero...jammando. Facendo Jam Sessions. E da lì nascevano i pezzi. Ora invece siamo rimasti io e Ghigo, quindi in due c'è senz'altro maggiore concentrazione.

D.: Riuscite insomma a lavorare meglio in due?

R.: Eh sì, certo!

D.: Un ricordo di Ringo...

R.: Ne ho tanti di ricordi di Ringo....
D.: Qualcosa in particolare per i nostri lettori...
R.: Ascoltatevi "Il Volo", tutto lì!
D.: Come racconteresti la storia dei Litfiba a chi non li conosce molto bene?
R.: Abbastanza brevemente: noi abbiamo cominciato nel dicembre del 1980 a Firenze e stasera (il 28 gennaio 1991; N.d.r.) suoneremo a Trieste.
D.: Bella risposta! E a proposito della vostra vittoria, al tempo, al Festival Rock di Bologna: cosa ti ricordi?
D.: Eh, il Festival Rock nel 1982....
D.: C'ero anch'io!
R.: Anche noi! (ride) E' stato divertente, un'esperienza anche quella. Suonavano pure gli Exploited, un bel grupaccio!
D.: Ogni interprete afferma che l'ultimo album è il migliore...
R.: Credo dipenda da un fatto di evoluzione, di maturità, visto che i gruppi riescono a registrare un disco anche dopo due anni che sono insieme, quindi sono ancora molto giovani e, mano a mano che vanno avanti, migliorano a vista d'occhio, comunque è abbastanza normale che gli ultimi lavori siano quelli più maturi, più riflessivi...
D.: Visto che ci rivolgiamo ad un pubblico che vi conosce da sempre, due parole per ognuno dei dischi che ti elencherò. Il primo per la Urgent Label...
R.: Porca Misericordia! Bé, senti, quello lì ce lo siamo prodotti dal soli nel 1981 e mi ricordo solo che per pagare il master ci abbiamo messo un anno e mezzo di concerti. E non abbiamo ancora finito di pagarlo!
D.: (ridiamo un po') "La Luna"...
R.: Quella è stata la prima esperienza con una grossa casa discografica e fu un trauma, perché ci siamo resi conto, per fortuna con un 45 giri, che lavorare con una major...
D.: Ma nonostante tutto ha venduto ben 5000 copie...
R.: Sì, il problema è che nessuno sapeva che era uscito, non si sapeva dove trovarlo e, in realtà, erano una manica di teste a tromba e non sapevano assolutamente cosa voleva dire lavorare con un gruppo rock. Noi eravamo molto giovani.
D.: Periodo Contempo: "Yassassin", ma anche "L'Eneide", "Amsterdam" e "Desaparecido", tutti insieme...
R.: (una strana imprecazione che non riesco a riportare) Quello è stato il periodo in cui, soprattutto "Desaparecido", avevamo bisogno di fare un album nostro, perché, dopo cinque anni che suonavamo assieme, non eravamo riusciti a registrarne uno intero. C'era "Eneide", che però era una colonna sonora, "Yassassin", che era un mix... Tante cose, ma non un album. E, per fortuna, è nata l'IRA e abbiamo iniziato a lavorare con loro.

D.: "17 RE"...

R.: "17 RE" è un album pesissimo...

D.: Bello però!

R.: Ci sono dei pezzi molto belli, però è un album pesissimo (ridiamo di nuovo), anche perché per fare un doppio ti devi spaccare le ossa.

D.: "Aprite I Vostri Occhi" e, in questo caso, anche "Pirata"...

R.: Eh! "Aprite I Vostri Occhi" una polaroid, "Pirata", diciamo, una fotografia in studio. Il primo senz'altro importante in quel periodo, anche perché molti ci chiedevano un album dal vivo e abbiamo fatto questo disco fiume - durava un casino - e "Pirata", invece, un live molto più curato, corretto



anche in studio, cosa che tutti fanno e nessuno dice, dove, peraltro, era incluso "Canganceiro", che è il brano che ha dato il nuovo corso ai Litfiba.

D.: E magari anche le centomila copie...

R.: Bé forse sì!



D.: "El Diablo", invece, ha venduto ben 120.000 copie nella prima settimana di uscita. Questo, credo, possa già dire tutto...

R.: Eh, ci ho messo lo zampino ed è andata.

D.: Qualcuno dice che è un album poco pensato. Secondo te è vero?

R.: Io penso che chi lo dice ha PENSATO poco.

D.: Io mi riferisco a "Chitarre", in questo caso. Rockerilla vi ha addirittura ignorati...

R.: Meglio così, ci ha portato fortuna!

MAURO MISSANA
E VANIA TORTI

PANKOW : LA QUALITA' NON PREMIA

E' RIDICOLO PENSARE CHE I PANKOW SONO MOLTO PIU' CONOSCIUTI
IN ALTRE NAZIONI EUROPEE, CHE IN ITALIA. MA E' REALTA'!

di Andrea Tinti



I fiorentini Pankow sono uno dei gruppi piu' rappresentativi della scena italiana, eseguono un techno body molto influenzato dall'elettronica con qualche venatura di violence mista a ritmi ossessivi e martellanti, eppure in Italia non godono di nessun favore da parte di un pubblico che ascolta il primo 45 di una sconosciuta band di Seattle, ma non si accorge dei talenti che popolano la nostra assoluta penisola. I Pankow hanno da poco terminato un tour mondiale, ad aprile partiranno per un successivo viaggio intorno al pianeta, hanno fatto uscire un lp dal vivo che testimonia il Gisela tour ed un mix contenente "Remember me". Sono un gruppo che ha suonato davanti a 40.000 persone entusiaste, conosciutissimi in Germania, Francia, Stati Uniti (la Wax Trax, etichetta con sede a Chicago tra le piu' importanti a livello indipendente, si e' offerta di pubblicare per il mercato statunitense i loro lavori), ma non riescono ad intaccare l'indifferenza italiana. Proviamoci con questa chiaccherata. Alex Spalck, voce dei Pankow, ci fara' da cicerone.

Andrea : La vostra storia e' abbastanza travagliata, quali sono i punti salienti che vi hanno portato nel 1990 ad essere ancora in pista ?

Alex : Siamo ancora in attivita' per ostinazione, presunzione e mancanza di fantasia. Maurizio Fasolo ha creato nel 1981 questo nucleo quasi indistruttibile, di ottusa fiducia nel potere dei computer. Io mi sono aggregato alla fine del 1982 e, a parte una necessaria cura di disintossicazione reciproca durata un anno e mezzo, siamo andati avanti con alterne fortune fino ad oggi. L'ultima formazione sembra essere quella piu' efficace e concreta grazie a Paolo Favati (mixer), Alex "Gimmy" Gimignani (batteria), Davide Ragonesi (chitarra) e l'ultimo fiore, Caterina (basso). Stiamo insieme per girare il mondo e per ubriacarci, scientificamente ogni sera, di Bourbon e ricordi.

Andrea : Dal 1981 sono passati tanti anni, perche' i Pankow non sono ai vertici delle top ten italiane ed invece sono piu' conosciuti all'estero, insomma cosa manca per arrivare al successo nazionale, o meglio cosa manca all'ascoltatore indigeno per apprezzare i Pankow ?

Alex : Personalmente il pubblico italiano mi disgusta e mi irrita profondamente per la sua superficialita' e l'assoluta mancanza di spontaneita' ed educazione. Per quanto riguarda il gruppo, ritengo che la mancanza di modelli stranieri facilmente identificabili a cui associare le nostre sonorita' ed il rifiuto dell'italiano come lingua per lanciare messaggi traboccanti di retorica siano le cause principali del nostro insuccesso italiano.

Andrea : Voi a che pubblico vi indirizzate ?

Alex : Ci indirizziamo ad individualisti, non conformisti dotati di senso dell'umorismo (con un I.Q. sotto il 70).

Andrea : La vostra musica molto energica, al limite della violenza, rispecchia il vostro stato d'animo, insomma rappresenta la vita che conducete ?

Alex : Siamo tranquilli borghesi, anonimamente confusi nel grigiore della massa, che riscoprono sul palco stimoli di distruzione ed autodistruzione a lungo repressi.

Andrea : Che rapporto esiste durante i live con il pubblico ?

Alex : Nessun rapporto. Suoniamo come se ci trovassimo in un acquario, lottando disperatamente per la sopravvivenza. Le persone al di fuori del nostro microcosmo non ci condizionano minimamente.

Andrea : Parliamo dell'ultimo 33, che appunto testimonia il "Gisela tour". Come e' nato il disco ?

Alex : Abbiamo registrato 38 concerti fra U.S.A., Canada e Germania, faticosamente siamo riusciti ad estrarre una decina di pezzi, piu' o meno ascoltabili e piu' o meno rappresentativi del nostro lavoro degli ultimi 3 anni. Caos e disciplina.

Andrea : Del "Gisela tour" cosa mi racconti ?

Alex : Siamo stati in giro dal 25 ottobre 1989 al 4 agosto 1990, con qualche breve pausa, sommando un'ottantina di concerti fra Germania ovest, DDR, Jugoslavia, Svizera, Francia, Olanda, Danimarca, Svezia, USA, Canada e una decina di esibizioni teatrali con una compagnia di ballo locale, il "Florence dance theatre".

Andrea : Come scegliete le cover che realizzate, che sono molto distanti tra loro ?

Alex : Nessuna regola, gusti personali e passioni momentanee, vecchi amori e basse speculazioni spettacolari.

Andrea : Come vi rapportate con l'elettronica, che in pratica e' la parte portante della vostra musica ?

Alex : L'elettronica ci permette di fare dischi, concerti, di bere e mangiare, di viaggiare e affrontare il mondo. L'elettronica e' la Santa madre dei non musicisti, non istruiti e non melodisti come noi. Ci ha allettato rivelandoci giorno dopo giorno gli infiniti segreti racchiusi nel suo DNA. Prima o poi la rinnegheremo.

Andrea : Finora avete lavorato a livello di produttori e di disegnatori con molte persone straniere, qual e' il rapporto che avete instaurato con loro ?

Alex : Inizialmente avevamo un rapporto di pura soggezione con i vari Sherwood, cosa che ha finito parzialmente per condizionare alcune nostre realizzazioni. La collaborazione con Rico Conning e' stata splendida e molto valida anche dal punto di vista umano. Con Helnwein e Hotoda abbiamo invece avuto rapporti solo di commissionamento di un lavoro. Loro hanno seguito le nostre indicazioni e hanno agito da professionisti. Business is business.

ABBONATEVI ***** ABBONATEVI ***** ABBONATEVI ***** ABBONATEVI *****

L'ABBONAMENTO COSTA LIRE 18.000 - In omaggio il secondo disco dei Digos Goat

Andrea : Firenze e' la capitale della musica in Italia?

Alex : Non lo so. Non ascolto gruppi italiani. Firenze comunque e' una fogna. Graziosa e marcia. I fiorentini sono luridi topi. Simpatici e corretti.

Andrea : Esistono dei rapporti di collaborazione con altri gruppi, quelli fiorentini, o quelli della Contempo ?

Alex : Maurizio e Paolo lavorano come produttori con parecchie altre realta', come Volume Sick (ex Rinf), Karnak, Hardsonic Bottoms three, etc...Maurizio, inoltre, produrra' a dicembre due bands tedesche.

Andrea : Cosa ne pensi delle bands rock che appena e' iniziata l'esplosione dell'house vi si sono gettate a capofitto ?

Alex : L'ideologia non conta niente, conta solo la qualita' della proposta. Odio il conformismo benpensante dei finti ribelli, indipendenti, democratici, poetici, coraggiosi, ortodossi, sempre fedeli e coerenti, solidali idioti rock.

Andrea : Il nuovo mix e' accompagnato da un videoclip, mi puoi descrivere questa nuova esperienza?

Alex : Abbiamo girato una versione in 3 minuti, molto autoironica, della vicenda di Dracula, ambientandola in un castello in Cecoslovacchia. Il video e' stato girato da una troupe della tv locale, con molta professionalita'. Ci siamo divertiti e tanto basta. Non c'e' nessun linguaggio da decifrare e' tutto in superficie.

Andrea : Cosa mi dici del cortometraggio che avete realizzato, la cui uscita e' prevista per il Natale del 1990?

Alex : Si chiama "Angelus", dura 40 minuti, e' stato girato dal regista teatrale e cinematografico Carlo Isola, musiche originali, testi recitati di Carlo Isola, tono misticggiante/alienante, e' una sorta di preghiera frammentaria e contraddittoria che, invece di rivolgersi ad un'entita' precisa, si perde fra i rivoli siderali della memoria e dei desideri. Pessimismo grottesco.

Andrea : Come vi immaginate fra vent'anni ?

Alex : Maurizio Fasolo : benestante produttore di fama internazionale, vero guru del movimento elettronico.

Paolo Favati : Ricco proprietario terriero, circondato da una famiglia gaia e numerosa.

Alex Spalck : + 5.1.1991

Alex Gimignani : Batterista fra i piu' richiesti negli studi di registrazione, divorziato, cirrosi epatica.

Davide Ragonesi : Fine intellettuale musicista, un po' snob, eccentrico e geniale punto di riferimento dell'intelligenza.

Caterina : Ex ballerina, ex musicista, insegna un nuovo metodo di danza nella sua prestigiosa scuola di Parigi.

Andrea : Cosa non rifareste con il senno di poi ?

Alex : Troppe cose per enumerarle tutte e mettersi a piangere.

Andrea : La stampa musicale e' veramente inutile come certi affermano ?

Alex : Ha un valore informativo, soprattutto per chi si affaccia per la prima volta al mercato discografico. Per i piu' esperti e' solo motivo di rabbia omicida giustificatissima.

Andrea : Che senso puo' avere realizzare edizioni limitate, come quella contenuta nella copertina di marmo, ad un prezzo proibitivo per la maggior parte degli acquirenti ?

Alex : E' stata una decisione dell'etichetta, legata a motivi di promozione e di collezionismo.

Andrea : La musica deve avere nel suo interno riferimenti politici o sociali ?

Alex : La musica puo' avere riferimenti politici e sociali. Il problema e' quello della manipolazione e dell'omerta'. Il pubblico a cui e' rivolto questo mercato e' in genere immaturo e psicolabile e facilmente condizionabile. I musicisti sono solitamente dei bruti senza coscienza o cultura e quindi il processo di stesura e di fruizione dei testi comporta spesso effetti distorsivi di grande efficacia. D'altro canto e' esaltante poter influire con due righe sulla vita degli altri. Non c'e' lealta', non c'e' rispetto, chi prende l'iniziativa dirige il gioco, crudelmente e fino in fondo. E' bello dominare e dettare legge. Il potere e' perverso.

Andrea : Progetti per il futuro a piccola, media e lunga distanza ?

Alex : Dopo l'uscita del nuovo 12 "Remember me", cominceremo a lavorare sul nuovo lp e poi, ad aprile, cominceremo un nuovo giro del mondo che ci dovrebbe impegnare per il resto dell'anno. Stiamo preparando un musical, "Guardian angels", col "Florence dance theatre", che verra' messo in scena entro il 1991.

Andrea : Alex tu sei il portavoce ufficiale del gruppo?

Alex : Rispondo solo io alle domande perche' gli altri sono pigri ed analfabeti senza pudore.

L'iperattivita' del gruppo si e' concretizzata in produzioni qualitativamente elevate, ma come sappiamo tutti, la maggior parte delle volte la bravura non paga. Attendiamo quindi lavori piu' scialbi e mediocri per tributare onore e stima ai Pankow.

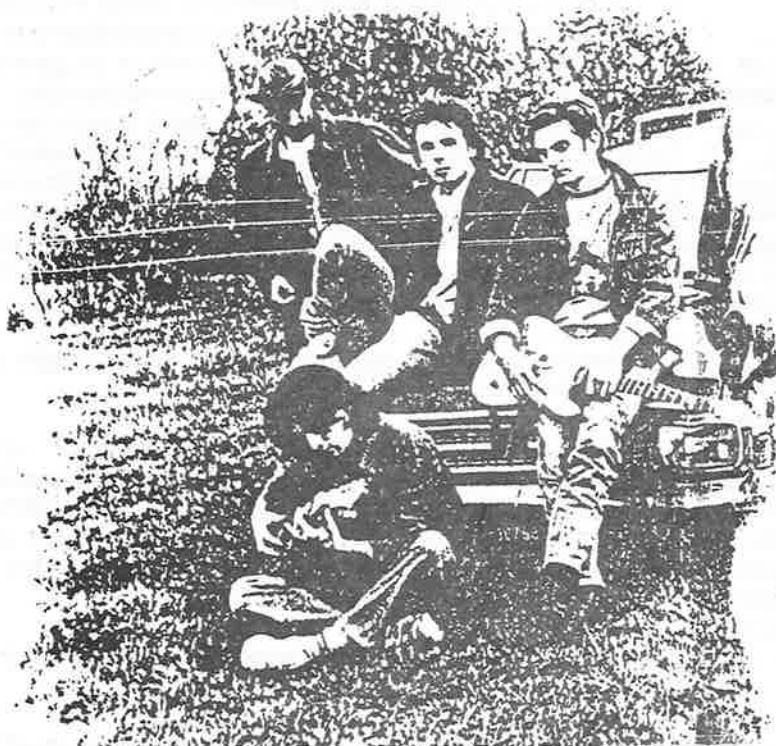
Andrea Tinti

INDIRIZZANDO PRESSO: KAMPEC DOLORES - Att. of Csaba - Sip u. 7.9.A - 1075 BUDAPEST
UNGHERIA -- IL VOSTRO MATERIALE SONORO, POTETE FRUIRE DELLA DISTRIBUZIONE DI CASSETTE,
DIFFUSIONE VIA RADIO E RECENSIONI SULLE MAGGIORI RIVISTE DI QUEL PAESE.

OUTSIDERS

A CURA DI MARCO DENTI

GLI OUTSIDERS SONO UN CLASSICO GRUPPO DI PROVINCIA: SENZA SPERANZE, MA CON LA CONSAPEVOLEZZA CHE IL ROCK RAPPRESENTA UN PUNTO FERMO DELLA PROPRIA VITA. SIMPATICA L'INTERVISTA DI MARCO DENTI, CHE CHIARISCE ULTERIORMENTE LE DIFFICOLTÀ PER CHI, COME GLI OUTSIDERS, CREDE NEL VERBO ROCK A TUTTI I COSTI



Gli Outsiders son un gruppo dal 1982, da quando....

OUTSIDERS: Sergio De Agostini, Roberto Pedutto, Denis Casari e Massimo Olivotto sono vecchi amici d'infanzia, praticamente ci conosciamo da quando facevamo l'asilo, periodo in cui, più o meno, abbiamo anche incontrato Michele Borsoi.

D.: Qual'è stata la scintilla che ha determinato la differenza tra il gruppo di amici e gli Outsiders?

R.: Abbiamo sempre ascoltato un sacco di musica, magari saccheggiando le discoteche dei fratelli maggiori, ma l'ascolto di quel famoso disco di...Chuck Berry ha contribuito a far esplodere in noi la voglia di far musica. Siamo partiti come gruppo acustico, la prima data a diecimila lire a testa e poi buttati fuori di peso dal locale. Forse non andava di moda il r'n'r acustico, o forse proprio non andava di moda il r'n'r.

Comunque abbiamo continuato a cantare canzoni con arrangiamenti tipici della West Coast, con cori a più voci e tutto il resto.

D.: Com'è avvenuto il passaggio, allora, a r'n'r band?

R.: E' la grinta che avevamo e che continuavamo ad avere, che non s'intonava con quel tipo di sound, che comunque continuavamo a rispettare, ma per noi serviva solo ed esclusivamente r'n'r. E per r'n'r intendiamo l'accezione americana, non tutte le distinzioni che si fanno qui in Italia: per inciso per noi rock'n'roll vuol dire andare in giro in macchina, suonare e divertirci, tanto che qualcuno ha coniato per noi il termine rock'n'roads.

D.: Che è, in fondo, il concetto che esprimete in "Rock'n'Roll Town"...

R.: Esattamente, anche se il disco è stato fatto in un momento di transizione del gruppo e non riflette esattamente quello che siamo poi diventati. Ma volevamo avere qualcosa,

un prodotto da presentare e per presentarci, qualcosa che ci differenziasse da tutti gli altri gruppi di paese. La realtà è che pensavamo che fosse un punto d'arrivo e invece ha rappresentato poco più di un punto di partenza.

D.: Un buon punto di partenza, tutto sommato..

R.: C'era comunque un progetto di base e "Rock'n'Roll Town" ci sembra un'idea positiva, perché è una storia completa, che si articola in tutto l'arco del disco. Ci sono ballate, rock'n'roll e r&b, perché è quella la musica che ascoltiamo maggiormente, salvo una smodata e comune passione per i Beatles.



D.: Per i Beatles?

R.: Sì, per tutti noi indistintamente i Beatles hanno rappresentato una folgorazione vera e propria. Siamo capaci di perdere delle giornate a discutere su quali accordature utilizzava George Harrison o su come suonava su quel pezzo Ringo e comunque riteniamo il loro modo di suonare e di comporre come uno dei più determinanti della storia del rock.

D.: E dal vostro punto di vista compositivo come siamo messi?

R.: Le nostre canzoni si dividono tra quelle di Roberto, che sono legate ai vecchi stili r'n'r e quelle di Sergio, più aperte alla ballata e anche a certe novità, in qualche modo più originali. Abbiamo provato a comporre insieme, ma ci sembrava una cosa un po' forzata per cui preferiamo arrivare in sala con i pezzi armonici già pronti e poi lavorarci sopra con il gruppo.

D.: E' lo stesso metodo che avete usato per "Rock'n'Roll Town"?

R.: In linea di massima sì, perché "Rock'n'Roll Town" è un disco semplice per gente semplice. Ci è costato molto, in lire undici milioni e tutti nostri, anche se poi ascolti le registrazioni e ti rendi conto che parecchi se ne sono andati per l'inesperienza. Sei nello studio e hai un sacco di idee, ma non riesci mai a metterle insieme...

D.: Serve un produttore?

R.: Sì, una persona esterna al gruppo che riordini un po' tutti i progetti, gli accordi

e si suoni. Gente come Brian Eno e Daniel Lanois riescono a cogliere esattamente il senso dei dischi che hanno per le mani. Abbiamo molto apprezzato il lavoro che Elliot Murphy ha fatto con i Rockin' Chairs, anche se i suoi dischi sono tutti prodotti in maniera penosa, ma continuavamo a pensare che il produttore ideale per quello che stiamo facendo noi sia David Hidalgo dei Los Lobos o magari, impegni permettendo, TBone Burnette.

D.: C'è una canzone in particolare che vi ha reso noti...

R.: "Simple Man" è una delle nostre songs veramente complete che abbiamo, con una struttura completa e un'armonia tra testo e musica innata.

D.: Siete stati paragonati a Randy Newman per quel pezzo...

R.: Devo dirti che abbiamo conosciuto Randy Newman grazie a "Simple Man", visto che, dopo l'uscita della recensione - Velvet n° 8 - ci siamo andati a comprare "Little Criminals" in versione economica. Comunque sia, tutto il nostro gusto musicale dipende in gran parte da Rock'n'Roll Doctor, un personaggio delle nostre parti con un'invidiabile collezione di dischi, che ha contribuito parecchio alla nostra formazione e anche alla riuscita del disco.

D.: Cosa significa avere una band a Pordenone?

R.: A volte pensiamo di essere nati nel posto sbagliato. Cantiamo in una lingua che non è nostra, anche se capita che ci sono gruppi che cantano in italiano e non si capisce lo stesso. Non è un problema per noi, perché il rock è un linguaggio universale che suona soprattutto per il ritmo e per la sua musicalità. E poi ci sono giapponesi e inglesi che cantano musica lirica in italiano, perché noi non possiamo utilizzare il linguaggio proprio del r'n'r, che è l'inglese? Il problema esiste per Pordenone, città dove si va a dormire alle undici, non c'è niente e non si riesce mai a suonare. Pensa che una sera abbiamo trovato, in pieno centro, due militari che ci hanno chiesto: "Dov'è il centro?" Dovevi vedere le loro facce quando gli abbiamo detto che il centro era lì, nel deserto in cui ci trovavamo!

D.: Qual'è, allora, il futuro degli Outsiders?

R.: Oramai il disco ci è rimasto alle spalle e ne utilizziamo solo tre pezzi per i nostri concerti, che sono la cosa che più ci interessa in questo momento. Abbiamo un repertorio quasi interamente costituito da pezzi nostri, con qualche cover sconosciuta al grosso pubblico, come un pezzo di Ry Cooder e un vecchio brano dei Cruzados, salvo poi i classici del r'n'r, che hai bisogno per concludere la serata, quando

GOAT occorre il tiro giusto per mandare tutti a dormire belli contenti. Poi è dal vivo che riusciamo a far sentire veramente quello che siamo, sia come singole persone, che come gruppo, anche se buona parte della formazione, dopo aver visto i Del Fuegos è convinta che sul palco bisogna agitarsi come loro. In ogni caso è per la nostra voglia di farci sentire che siamo arrivati qui al SIM di Milano (dove l'intervista si è svolta) per suonare...

D.: ...Una sola canzone dopo settecento chilometri: non ci trovate una grossa dose d'ingenuità in tutto questo?

R.: La nostra sfortuna - e sottolineiamo sfortuna - è che siamo tutti profondamente ingenui. Ma non siamo i primi e, almeno per questo. Siamo già parte della storia del rock.

MARCO DENITI

REDAZIONE: C/O MAURO MISSANA - Via Umberto I, 146 - 33034 FAGAGNA (UDINE)

scade l'abbonamento a Road to ruin / Tommy.

Quindi leggete le condizioni pubblicate in seconda di copertina.

Ai primi 100 abbonamenti in omaggio il 33 giri dei Digos Goat.

Abbonarsi a cinque (5) numeri costa solo lire 18.000.

Boia chi molla !!!!!!!!!!!!!!!

ABBONAMENTI: C/O MARCO SIGISMONDI
Via Roma, 44 - 66044 CERMIGNANO
(TERAMO) - Tel. 0861/66446



DOPO UNA SERIE DI INCISIONI SU VARI SUPPORTI, I SETTORE OUT SONO PERVENUTI AL PRIMO ALBUM, USCITO LO SCORSO ANNO, SENZA PARTICOLARI CLAMORI. UN'INTERVISTA ERA D'OBBLIGO, IN QUANTO CI SIAMO OCCUPATI DI LORO MOLTE VOLTE NEL CORSO DELLA NOSTRA "CARRIERA"

A CURA DI ALBERTO MILANI

D.: Settore Out, "Un'altra Volta". Quali differenze trovate tra le prime uscite e quest'ultima prova, ormai uscita da mesi?

R.: La differenza maggiore sta sicuramente nel fatto che siamo cresciuti come individui e come musicisti, quindi ci siamo rapportati con quest'ultima esperienza in modo molto

più maturo e cosciente di quanto non fosse nelle prove precedenti. "Un'altra Volta" si può considerare la prima prova completa del gruppo, perché "Iceberg", "Città" e "Ragazzo Di Strada" erano episodi, sprazzi della storia, mentre l'ultimo lavoro è stato un po' il nostro lungometraggio.

Ci abbiamo impiegato quasi due anni per realizzarlo: è un lavoro molto meditato, fatto in uguale misura di scelte difficili e di divertimento. La differenza l'ha fatta il nuovo rapporto che siamo riusciti a creare con lo studio di registrazione, dove, forse per la prima volta nella nostra carriera di musicisti, ci siamo trovati a nostro agio. Complessivamente, comunque, la differenza sostanziale l'ha fatta un discorso di partecipazione, di coscienza delle proprie potenzialità e possibilità.

D.: Ma mi sembra che ci sia anche un'immediatezza diversa, più ricca, con più particolari e forse meno irruente che in altre occasioni.. Ci sono stati criteri privilegiati per questa scelta?

R.: L'immediatezza è, a nostro avviso, una peculiarità sia di gruppo, sia per quanto riguarda i singoli componenti, solo che l'insieme, nel corso degli anni, si è arricchito di esperienze. Certamente c'è anche una parte di lavoro a tavolino circa le direzioni da intraprendere con il gruppo, ma è complementare e relativa alle nostre vere caratteristiche.

D.: "Se non ci chiamiamo per nome, se non alziamo la testa" è un verso di "Per Un Pezzo Di Pane", ma anche altri testi fotografano una situazione giovanile non proprio felice, anzi frustrante. Quanto vi si ritrova nelle parole che cantate?

R.: La frustrazione maggiore la troviamo di fronte a un mondo che è sempre meno nostro e le nostre canzoni sono tanto cariche di rabbia, quanto, lo vorremmo, di speranza. L'equivoco di speranza. L'equivoco maggiore attorno ai nostri testi è dato forse da tanti modi in cui si possono interpretare, ma non vogliamo sentirci dire che sono retorici, perché, come diceva Guccini: "Se certe cose una volta erano vaghe, adesso le abbiamo dentro il culo!".

D.: A proposito...C'è del blues in "Nella Città senza luna", c'è del fragore chitarristico in "Quando è sera", c'è molto della americana in "Pioggia". Da dove vengono e come sono modellate le influenze che si possono ascoltare tra le righe di "Un'altra volta"?

R.: Quando partimmo qualche anno fa fummo etichettati come "rock americano da strada cantato in italiano", ma ogni definizione ci va stretta e con "Un'altra volta" la stampa in generale se n'è accorta e ha formulato giudizi più ampi e articolati, evitando inutili etichette. Il discorso di crescita vale anche in questo campo, perché le diverse influenze vengono plasmate fino ad essere conglobate in uno stile che è proprio del gruppo. Siamo comunque grossi ascoltatori di musica, anche se evitiamo generici estetismi e preferiamo la sostanza all'esteriorità.

D.: E' vero, "Un'altra volta" vi ha portato, uno più, uno meno, sulle pagine di tutti i giornali specializzati. In che rapporto siete con le critiche e i che modo influenzano il vostro lavoro?

D.: Sì, abbiamo avuto recensioni positive su tutti i giornali italiani, ma anche su riviste spagnole e portoghesi. I nostri rapporti con la stampa sono sempre stati buoni, anche perché spesso e volentieri esulano dal semplice colloquio musicista-giornalista e diventano occasione per nuove amicizie e nuovi confronti, in particolare per quanto riguarda le fanzines, con cui non lesiniamo collaborazioni. Siamo contenti del fatto che i nostri lavori non siano mai stati incensati a occhi chiusi dalla critica e anzi sia stato detto, quasi sempre, pane al pane e vino al vino. "Eccezionale", "Imperdibile" e altre facezie sono termini che non sono mai apparsi nelle nostre recensioni e questo ti permette di vedere in modo più lucido il tuo lavoro, senza montarti la testa come altri nostri "colleghi". le influenze che riceviamo dalle critiche



non sono poi molte, perché, per prima cosa, abbiamo sempre avuto un'idea abbastanza chiara di quello che volevamo fare, anche se poi magari non traspariva nei nostri lavori e poi perché già di natura siamo autocritici e - con l'esperienza maturata in anni d'ascolto di musica altrui - riusciamo da soli ad individuare pregi e difetti del nostro lavoro.

D.: "Iceberg" autoprodotta, "Città" autoprodotta e distribuita dalla Toast, "Ragazzo di Strada" per la Tramite, un'etichetta che è sparita com'era arrivata, "Un'altra volta"....

D.: Per "Iceberg" e "Città" l'autoproduzione è stata una "scelta" con radici ben motivate politicamente e artisticamente, tanto che ancora adesso è rimasto integro quell'atteggiamento di completo controllo della nostra dimensione. Per "Ragazzo di strada" è valso praticamente lo stesso discorso, visto

che la Tramite, nonostante le buone vendite, non ci ha ancora pagato il master. Dal canto nostro abbiamo ribadito la nostra totale indipendenza da ogni situazione commerciale fuorviante, pubblicando ancora autoprodotta "Un grido nel cielo", una K7 live che abbiamo esaurito nel giro di un anno. E sulla medesima strada ci siamo comportati con "Un'altra volta": lo abbiamo realizzato in completa autonomia e poi, grazie all'interessamento di Mariano Barbieri e della Diva lo abbiamo potuto stampare e pubblicare senza modificare una virgola il lavoro che avevamo fatto. L'ostracismo nei confronti delle produzioni indipendenti è un male endemico dell'ambiente musicale nostrano.

D.: Quanto incide per Settore Out l'esibizione dal vivo, il concerto, nell'economia artistica generale del gruppo?

R.: Siamo cresciuti, come gruppo, suonando nelle situazioni più disparate, in posti grandi come appartamenti e per pochi soldi o, a volte, solo per la birra. Ma al contrario di quanto si possa pensare, il tutto ci è servito a maturare il gusto stesso del suonare, raggiungendo un notevole feeling e, a detta di molti, anche un discreto impatto live. C'è da dire che sul palco

emergono anche tutte le nostre idee politiche e cerchiamo di scuotere di scuotere il pubblico inventando qualche trovata simbolica, come "Per un pezzo di pane", dove Evasio picchia con un grosso martello su un'incudine rossa, scandendo il pezzo di quella che a noi piace credere una canzone operaia.

D.: Dopo sei anni di Settore Out è vero che "Di tutto quello che ho non mi piace niente"?

R.: In "Tutto quello che ho davanti" c'è anche una frase che dice "Tutto quello che ho davanti basta". Come vedi sono tanti i modi di interpretare una canzone e non solo. In questa chiave abbiamo cercato di evidenziare come a volte anche nella vita la lettura della realtà è diversificata di volta in volta, a seconda degli stati d'animo, dei momenti. L'importante, sempre come dice la canzone, è non fermare i propri sogni. Ma se non credi a noi, crederai sicuramente a Mao Tse Tung, che disse: "Bisogna cercare di vivere come si sogna o si finire per sognare come si vive".

ALBERTO MILANI

novita'. novita', novita'...

Parliamo di labels indipendenti italiane e internazionali e di novità a livello di produzione e distribuzione, con delle informazioni forniteci dagli uffici stampa delle stesse, che abbiamo ridotto per motivi di spazio. Anzitutto una doverosa citazione per l'etichetta indipendente del momento in Italia: la Cyclope Records di Catania. Qualcuno, per parlarne, ha scomodato addirittura le leghe (perché poi, non lo abbiamo mica capito!), ma quel che ci preme è invece la qualità superiore delle proposte in catalogo. Ottimo l'esordio degli insulari Flor De Mal. Essi provengono da una terra dove è difficile fare musica e il risultato finale è ottimo sotto tutti i punti vista. La Cyclope ha stampato, in esclusiva per l'Italia, il quarto album degli Yo La Tengo, intitolato "Fakebook", dove i nostri sono completamente cambiati con suoni più acustici. Infine gli ateniesi Pylon chiudono il breve ma intenso catalogo dell'etichetta siciliana, a cui formuliamo i nostri migliori auguri. Dall'Argentina la El Grito Records annuncia al pubblico italiano di aver prodotto una cassetta dal titolo "Sudaca", che raggruppa La Pandilla Del Punto Muerto e Feliz Domingo, ma l'intenzione rimane quella di continuare con altro materiale locale entro breve

tempo (El Grito Records - Ruben Scaramuzzino Chubut 978 RAMOS MEJIA - C.P. 1704 - BUENOS AIRES - ARGENTINA). La Flying Records ha creato la Godhead, con l'intento di far uscire delle novità provenienti dall'estero non considerate qui da noi. Ottime le due produzioni già analizzate da noi, ovvero "100%" dei Negazione (uscito originariamente per la We Bite) e "The Devil Made Me Do It" del rapper Paris. La Wide Records di Pisa ha invece ufficializzato una serie di rapporti di distribuzione con moltissime etichette difficilmente reperibili prima nel nostro paese. Anzitutto citiamo i cataloghi della Enemy (Bill Lambswell, Elliot Sharp, Sonny Sharrock Universal Congress Of e altri) e della Brake Out (rock rumorista). Anche la Shimmy Disc di New York fa parte del gruppo di etichette "difficili" distribuite dalla Wide, molte sono le proposte variegiate nei generi proposti. Concludiamo con la Community 3 e la celebre ROIR, che nel suo catalogo comprende solo cassette, con material molto raro. Concludiamo con la Gaga Goodies di Helsinki che annuncia molte nuove uscite. In catalogo materiale di vari gruppi finnici, come: Wanna Bees, Jolly Jumpers, Dead Allison, Astro Lanes, Paska. Skin & Bones e molti altri in uscita.

ROCK TALK di V. Yelbayev

Questa volta voglio richiamare l'attenzione verso i magnati del business, il denaro e gli audaci commercianti. Il mercato della musica sovietica, puo' innalzarsi per essere ascoltato da voi in tutto il mondo (o sara' troppo tardi e morira'). Ogni amante della musica, che rientra nella fascia di eta' che va dal fanatico jazz all'urlante studente pop fan, ha disponibilita' in Russia di 2000 rubli da spendere in musica, ma l'unica casa discografica sovietica non soddisfa le richieste del pubblico, sia nella qualita', che nel repertorio. Con i rubli cambiabili in dollari ed il mercato che e' stato aperto in Unione Sovietica, il tempo e' maturo per un'industria musicale russa, che dovrebbe stampare CD, dischi ed incentivare la produzione di hi-fi. Tutto questo potrebbe essere pubblicizzato da nuovi magazine. La vendita di molti lp, CD e giornali, in Russia e nell'est dell' Europa sarebbe garantita al 100%, tanta e' la voglia di ascoltare che affligge questi paesi. Si potrebbe tagliare il nastro rosso, e dare l'inizio di questa avventura dalle pagine di questa pubblicazione e grazie alla mia collaborazione in seno alla fanzine. Con un repertorio di canzoni cantate in inglese da gruppi sovietici jazz e rock. La distribuzione per l'italia potrebbe essere affidata alla fanzine, specialmente per i lettori della rivista (dietro pagamento), a laboratori rock di Mosca ed editori russi. Non si possono fare errori : bisognerebbe stampare solo dischi per hi-fi (non cassette). Le cassette non hanno futuro in Unione Sovietica. La produzione di CD potrebbe essere fatta in stamperie locali, piu' economiche (solo 300 rubli). Infatti le indigene case discografiche dopo il secondo, terzo artista non realizzano piu' niente. Le nuove compagnie dovrebbero essere indipendenti dal governo e bisognerebbe registrare anche le canzoni di artisti sovietici sperimentali. (Tutti i dettagli si possono avere per corrispondenza. Mi

CONTATTI: V. YELBAYEV - Zurupy, 11-1-141 - MOSCOW/MOCKBA - USSR 117418
U.R.S.S. - RUSSIA

potete scrivere se vi interessa.) Non ci sara' niente di nuovo, finche' il mercato musicale sara' disteso in tutto il mondo e gli hi-fi decenti saranno fabbricati a Taiwan. Ma purtroppo nessuno si interessa al mercato sovietico ed alla sua "fame". Cercate di capire che in Russia il prezzo per un CD player e' di 5.000 rubli, ed anche con uno speciale cambio diventa di 800 dollari. Il prezzo reale di listino e' invece la meta'. Nessuno puo' acquistare nel mercato sovietico. Pensateci ci sono gia' proposte di successo, come quella di Leo Feignis il proprietario di una casa discografica di Londra la "Leo records". Leo pubblica registrazioni amatoriali di concerti jazz. In poco tempo ha guadagnato tanto da avere, in tre anni, i soldi per realizzare il tutto in CD. Nessuna autorita' sovietica e nessun artista riceve da Leo i diritti sulle sue vendite, pero' e' molto rispettato per la sua attivita' promozionale che fa nel mondo. Vi consiglio di ascoltare Sergey Kuryokhin il piu' grande pianista in questo momento, o Valentina Ponomareva, trovabili solo su "Leo records". Leo non ha solo artisti sovietici, ma anche avanguardia new jazz di altri paesi. Lui purtroppo pero' non si avventura nel mercato sovietico. Invece "Mezhdunarodnaya kniga" ed il sovietico "Melodia" (case discografiche) hanno avuto successo per la prima volta con la vendita di lp della Germania ovest. Hanno pubblicato musicisti quali Elton John, Fine Young Cannibals (miglior lp in accordo con il British poll del 1989) ed altri cantanti. Il prezzo ufficiale a disco e' di 10 rubli, che al mercato nero diventano 40. Questa situazione la considero blasfema. Il primo che rompera' il muro del mercato sovietico e stampera' la crema del nostro rock e jazz nel mondo, avra' la gloria. Audiofili della terra unitevi.

A CURA DI DANIELE GHISONI



Verso la metà dei '60, il British Beat aveva raggiunto anche l'Australia, contribuendo alla nascita di centinaia di bands che si ispiravano a Beatles, Stones, Animals. I Missing Links, amanti del R&B più grezzo si ispiravano invece ai grandi Pretty Things, diventando presto uno dei gruppi più selvaggi di Sidney, capostipiti del Punk australiano. Formati da Danny Cox (drums), Pete Anson (guitar), Ron Peel (bass), Dave Boyne (guitar) e Bob Brady (vocals), esordiscono nel '64 e si mettono in luce, sia per la fama di teppisti dovuta ai capelli lunghi e al vestire trasandato, che, soprattutto, al suono sporco e sanguigno che faceva impazzire i giovani durante i concerti. La fortuna sembra arridere quando vengono messi sotto contratto (con i più famosi Easybeats) dalla Parlophone, pubblicando nel '65 il singolo "We 2 should live", divenuto un culto locale, ma che ottenne pessime accoglienze nel resto del paese: delusi decisero di sciogliersi. Da allora il nome di Missing Links venne assunto da altri musicisti: Chris Grey, John Johns, Andy James, Doug Ford, Ian Thomas e Baden Hutchens, che ancora più selvaggi dei membri precedenti, continuano lo stesso discorso musicale di R&B acido e grezzo che presto li porta ad un contratto con la Philips. Dopo tre singoli il gruppo pubblica l'unico ed omonimo album (ristampato dalla Raven): il disco è diventato un classico della scena musicale

australiana, precursore non solo in patria, ma anche in U.S.A. di quel rock violento che sarebbe nato a Detroit alcuni anni dopo. Musica acida, bluesata, rozza e perversa: chitarre devastanti, la voce di Andy James (che le cronache dell'epoca definivano sul palco ancor più selvaggio e violento di Iggy Pop): l'album è imperdibile, attuale, irripetibile, anche dopo un lustro dalla pubblicazione. Alcuni brani sono diventati dei classici e spesso ripresi da altri artisti nei decenni seguenti, come "You're driving me insane", "Wild about you" e "Mama keep your big mouth shut", classico blues di E. McDaniels. L'insuccesso commerciale porta a sbandamenti interni, abbandoni vari, fino allo scioglimento: la Philips, per approfittare della fama e del culto creatosi attorno al nome del gruppo, pubblica nel '67 un EP (praticamente postumo) con quattro songs scartate dall'album. Anche questo EP è stato ristampato dalla Raven con il titolo di "Unchained", sempre in formato 7", contenente songs come "I'll Go Crazy" e "Woody Bully". Inoltre la Raven, sul volume uno di "The Raven EP LP", ha ristampato sei songs del gruppo, tra cui le due della prima formazione, apparse solo sul mitico singolo "All I want you" e "We 2 should live". Il più grande gruppo punk australiano degli anni '60.

DANIELE GHISONI



ARRETRATI-ARRETRATI-ARRETRATI-ARRETR

NUMERO 100: Garçon Fatal, We're Going To Eat You, Allison Run, Factsheet Five, Redrum, Steankings, The Groovers, Outsiders, The Pow, Out Orin, Alex Schiavi, Made In Australia, comix e decine di recensioni (Lire 5000)

NUMERO 101: The Gang, Wells Fargo, Disciplina Kicme, Max Cantara, Birdmen Of Alkatraz, Manchester Scene, Rock in U.S.S.R., Monodia, Catwalk, P.S.V., Dead letter Office, Yugo Made, Radio Birdman, Excessives, Monodia, Carillon, Surfin Dead, comix, fanzines, contacts e decine di recensioni (Lire 5000)

VAGLIA POSTALE A: MARCO SIGISMONDI - Via Roma, 44 - 66044 CERMIGNANO (TERAMO)

RECENSIONI

RECENSIONI A CURA DI: ALBERTO MILANI, CHRISTIAN BERTON, DANIELE GHISONI, ANDREA TIN-
TI, LUIGI GUERRIERI, MARCO SIGISMONDI, SIRA CRISCI, ALEX SANTI, LORENZO BERTOLI,
MAURO MISSANA, PAOLO CANTARUTTI

A.C.T.H.
"IGUANA"
VOX POP LP



Intro: (di Marco Sigismondi) Gli A.C.T.H. rappresentano la punta del Punk italico, nonostante tale genere sia ostico e di difficile presa in questo stivale che fa acqua da molte parti...Ma come diavolo si può ignorare questo "genius" album? "Iguana" scandisce i ritmi di questa vita odierna, che più di un dramma non è! Ogni song rappresenta la sintesi di tutti gli umori tipici della cultura italiana ("non è reato", "Parlami sporco", "L'animale che è in me"). Un favore: non scordatevi questo delicatissimo album, avrete un gioiello che non è concesso a tutti..... Recensione (di Luigi Guerrieri): Ricordate il punk rock? Il garage? L'Iggi Pop? Eccoli qui, concentrati in un solo album, uno dei più grandi esempi di Punk '77 degli anni '80, suonato da un gruppo italiano (non è un gioco di parole). Sto parlando degli A.C.T.H. da Verona, con amore e rock; New York si confonde con Londra, i Bee Gees danno la mano ai Ramones, farli incontrare è difficile quanto grande, loro riescono anche in questo! Mi rimbomba in testa "Un istante per te" e continuo a scrivere, dovrei dire troppe cose degli A.C.T.H., i ricordi che suscitano in me le loro liriche, le loro musiche... Non mi hanno deluso con questo LP, anzi, era quello che veramente stavo aspettando dopo l'uscita del 45 giri "Soli si muore"

(presente anche nell'album in una versione più veloce). Parlarne in termini "recensistici" sarebbe troppo futile, banale, al cuore non si comanda! Sfiga per chi non lo ha ancora comprato; fidatevi!

CONTATTI: VINCENZO DI MARCO - Via Castelfidardo, 4 - 37137 VERONA

GUERRIERI & SIGISMONDI

STUNNING
"PARADISE IN THE PICTUREHOUSE"
SOLID RECORDS LP

"Do you remember that night on the beach the stars were just out of reach", Roll and Tumble. Stunning questo è un brano della loro Roll and Tumble. Stunning sono irlandesi di Galway, la città in fronte a Dublino sulla costa atlantica. "Paradise in the Picturehouse" è il primo album di questo quartetto. Il disco comincia con un pianoforte ritmato in "Girl With The Curl" e segue la bellissima e trascinante "Romeo's on fire" carico di fiddler e mandolino, una quick ballad (ballata veloce). "Got to take away" è rock tiratissimo dove Steve Wall ricama una voce da cowboy delle verdi praterie irish. "Roll & Stumble" è una slow ballad dal testo autobiografico, si cita O'Connell Bridge di Dublino, dove i bambini corrono e guardano il fiume Liffey dal color petrolio. Nella facciata B troviamo una bellissima composizione ardentemente rock, con un basso infinitamente trascinante, quello di Joe Wall in "Brewing up a storm", ritmata dalla infuocata batteria di Cormac Dunne e il sax aiuto di Donald Duggan. Il disco termina con una seconda slow ballad, "En empty feeling"... "Non so cosa dire, ma vorrei che Dio mi sorridesse". Tutto il disco vibra di intensità, dal primo all'ultimo brano, gli Stunning sono ad un livello elevato, Steve Wall, Joe Wall, Cormac Dunne e, alla chitarra, Derek Murray. Da comprare, ascoltare, amare all'infinito. Country, folk e rock made in Eire, il tutto dall'Isola di Smeraldo con affetto.

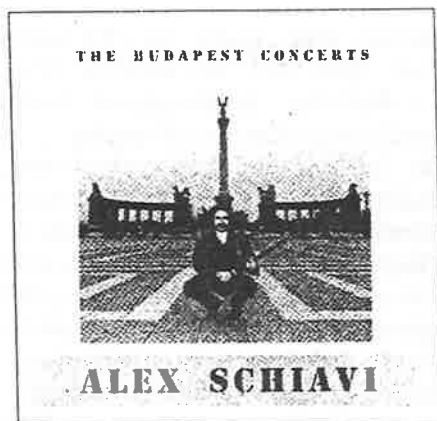
SIRA CRISCI

COSMIC PSYCHOS
"SLAVE TO THE CRAVE"
RATTLESNAKE RECORDS LP

I Cosmic Psychos sono una delle forze emergenti del rock australiano: grande rock, hard tirato e grezzo e questo album registrato dal vivo a Melbourne è il logico prosieguo dei tre ottimi lavori precedenti. Grande rock veramente, che "on stage" esalta maggiormente le notevoli qualità del leader cantante-chitarrista Peter Jones e di Ross Knight e Bill Walsh, sezione ritmica potente, precisa e affiatata. Le canzoni scorrono senza darci un attimo di respiro, piccoli gioielli sconosciuti, come "Rip & Dig", "Sting" e "Pub". Ovviamente niente di nuovo, ma sonorità eseguite con grande personalità, per una band che oramai non è più solo una promessa, ma una grande realtà!

DANIELE GHISONI

ALEX SCHIAVI
"BUDAPEST CONCERTS"
KREM HUNGARY LP



Esistono ancora dei personaggi come Alex Schiavi, che, nonostante la non verdissima età, si divertono a sperimentare nuovi suoni, partendo dalle proprie esperienze sonore. In "The Budapest Concerts" la cultura dell'Est si fonde magnificamente con il nostro Ovest, miscelando suoni più facili, passando per il folklore, arrivando all'elettronica ossessiva che alcuni aborriscono, ma di cui non negano le possibilità future. Bela Bartok è qui il padre ispiratore, la guida per riscoprire il passato, utilizzando l'elettronica come base presente, di cui Alex Schiavi sembra un sostenitore accanito. Il lavoro viene condotto in duo con la plistrumentista Nah Itowa, molto dotata, costruendo un insieme omogeneo e completo, non facile da classificare. D'altra parte già "Opening", come recita il titolo, il brano d'apertura, le cose sembrano chiarirsi, ma tutto il disco va

ascoltato, per penetrare nell'anima di questo "vecchiaccio". Un'ultima annotazione: è mai possibile che molti dei nostri gruppi e musicisti debbano cercare all'estero un minimo di considerazione?

CONTATTI: NAA AGENCY - NENA AVOTI - Viale Brianza, 32 - 20127 MILANO (15.000 con s.p.)

MAURO MISSANA

TRUZZI BROTHERS
"TRUZZI BROTHERS"
TRUZZO RECORDS LP



Dei Truzzi avevo perso le tracce dal loro esordio "N'zalla", uscito qualche anno fa su etichetta Multimedia Attack. Pensavo si fossero sciolti ed entrati nella leggenda che vuole ogni gruppo disperso, vivere nell'olimpico dei puri. Invece è con piacere che ritrovo la band ancora sulla strada, con un album nuovo di zecca, autoprodotta da loro stessi per la fantomatica Truzzo Records. Il discorso iniziato col precedente lavoro, quel truzzo slang, quel prendersi e prendere in giro tutti e tutto, quelle note in un inglese scritto come si pronuncia, sono ben presenti nei pezzi che compongono questo 33. Tutte le songs sono ovviamente in italiano, perché altrimenti il messaggio si perderebbe nell'indifferenza generale. Quanti di voi riescono a seguire una canzone cantata in inglese alzino la mano! Sorrette da un discorso musicale scarno, che possiamo definire genericamente rock, potrebbero essere paragonati agli Skiantos, dai quali prendono a piene mani l'ironia che riempie ogni canzone. Il demenziale ha ritrovato un degno gruppo, dimenticato negli scaffali di qualche negozio di periferia. Che una nuova ondata di nonsense music stia per invadere la nostra penisola? Vedremo, intanto nella vostra discografia demente non deve mancare questo 33. Se siete in vena di

sorridere e ridere ancora, altrimenti non fa per voi.

CONTATTI: BADA BAND - Via Giacomo Dina,
50/A - 10135 TORINO - Tel. 011/323792

ANDREA TINTI

DEAD LETTER OFFICE

"PHOOSSENIE"

AUTOPRODUZIONE K7

Dead Letter Office Lupoi, Giovanni, Rangoni... Dead letter Office titolo della collection di singoli dei REM. Il gruppo di Bologna ha scelto il nome del disco, in copertina il demo ha un gattino che fa le phoosennie. Sei brani registrati C/O Grassilli Studio (!) dove entrano in punta di piedi gli U2, Waterboys di "This Is The Sea", Thin White Rope. "Black Swan" è il mito della morte faustiana, "The Dead" in stile irlandese, a metà tra il rock e il folk, con riferimento a "The Dead" di Joyce, "Children Again" per vedere il mondo con lo stupore degli occhi dei bimbi. Nella B-Side l'ironica "Ghosts Of The Sylicon Valley" allegoria rock sulla finzione delle attrici di plastica come Francesca Dellera. "Back" è una litania, una canzone, che, nella sua immobilità ha una dinamicità che fa immaginare come "Suffer Littl Children" degli Smiths. "Mourning Day" Michele l'aveva scritta in testo poetico alla morte di un suo vicino, in parole e musica è un canto funebre di stile greco. Dead Letter Office, alchimia intelligente fatta musica!

CONTATTI: MICHELE LUPOI - Via Cesare Battisti,
33 - 40123 BOLOGNA (costa Lire 3000)

SIRA CRISCI

LILITH

"HELLO, I LOVE ME"

FACE RECORDS EP



Ne dovevamo parlare sullo scorso numero, ma lo spazio, tiranno, non ci ha consentito di inserire queste poche parole a contorno di un disco apertamente consigliato. "Hello, I Love Me" contiene quattro brani (cinque con "Near The Piano") in cui la voce dell'ex singer dei Not Moving riesce ad esprimersi

nella migliore delle maniere. Blues e folk qui si fondono meravigliosamente, con una caduta di tono in "You Got The Silver", tributo non del tutto riuscito ai Rolling Stones. Ma l'effetto soporifero dura pochissimo, perché "I Love Me" e "A Child" sono sinceramente splendide, accompagnate da "Red's red girl", che completa abilmente l'insieme. Il disco è stato prodotto da Tony Face, altro ex Not Moving (è il grande capo della Face), che qui collabora attivamente alla buona riuscita del disco. Concludo raccomandandovi di acquistare il disco prima dell'esaurimento della tiratura (sta viaggiando piuttosto bene), perché, in periodi come questo, le cose belle non si sprecano di certo.

CONTATTI: FACE RECORDS - Via Sopramuro,
48 - 29100 PIACENZA - Tel. 0523/28381

MAURO MISSANA

MEN OF LAKE

"LIVE AT VINILE"

GUN CLUB K7

Abbiamo già avuto modo di ospitare su queste pagine i Men Of Lake, oggi siamo lieti di farlo di nuovo con l'uscita di questa cassetta dal vivo, registrata ad un rock contest. La qualità sonora è abbastanza buona, nonostante sia un live, le influenze musicali sono quelle ormai scelte da tempo dalla band, i Genesis, anche se spesso si sentono altri toni non propriamente catalogabili, cosa sempre lusinghiera per un gruppo. Ho apprezzato soprattutto "October Night" sul lato A e "New Song" sul B, oltre naturalmente alla cover di "Astronomy Domine" di Syd Barrett, eseguita egregiamente. CONTATTI: MEN OF LAKE - C/O GUN CLUB RECORDS V.le S. Francesco, 8 - 38066 RIVA DEL GARDA

LUIGI GUERRIERI

WIM MERTENS

"MOTIVES FOR WRITING"

MATERIAL SONORI/LES DISQUES DE CREPOSCULE LP

Nel 1986 mi ricordo l'uscita di un album bellissimo di Wim Mertens dal titolo "A man of no future with a name to come", nel quale era presente uno sfogo letterario del suo produttore Michael Duvall, inserito secondo Mertens arbitrariamente all'interno del 33, che con una dialettica molto spiccia e sicuramente vibrante tacciava i critici rock di essere i peggiori, in quanto essi non criticano mai niente. Non sono neanche giornalisti, affermava e si potrebbero definire come degli inserzionisti delle sette note, perché permettono all'industria discografica di presentare e vendere i loro prodotti. Perciò, stando a quanto

affermato da Duvall, si potrebbe benissimo chiudere a questo punto la presente recensione che non si discosta dalle altre che solitamente il piacere di scrivere. Invece no, voglio essere ancora una volta un inserzionista del mercato, per rendere conto a tutti coloro che hanno seguito fino ad adesso le mosse di Mertens e, perché no, anche a chi non ha mai avuto occasione di ascoltare niente di suo, che questo nuovo 33, dopo alcuni lavori solisti e la colonna sonora realizzata in collaborazione con Geln Branca per il film "Il Ventre Dell'Architetto", ci porta Wim alle prese con ben 11 musicisti capaci di regalarci momenti veramente suggestivi, con l'ausilio di ottoni, della tuba, del trombone o del fagotto. Su tutta questa amalgama sonora il pianoforte di Mertens e la sua voce, presente solo in alcuni brani, volteggia leggera e soave, delicatamente accarezza le note degli strumenti per unirsi in un unico motivo. Non crediate di aver sbagliato disco se, per caso, il vostro ascolto dovesse cominciare con il primo pezzo della seconda facciata, dalla ritmica militare, perché il Mertens che noi tutti conosciamo è ancora pronto a tenerci compagnia con la sua musica minimale, che riesce sempre in qualsiasi momento della giornata a rilassare la mente e rendere meno snervanti tutte le fatiche della nostra esistenza, anche solo per questo motivo dovremmo essere grati a Mertens, ma, si sa, la riconoscenza non è di casa in questi anni.

ANDREA TINTI

JAD WIO
"CONTACT"
GARAGE TAPES K7

Un'eclettica band francese, di Parigi per la precisione. Uno stile davvero personale caratterizza il suono che ho modo di ascoltare, un approccio alla musica differente, rispetto a certi canoni, ma sempre accessibile. Uno spessore compositivo che si fa accettare senza fatica. I Jad Wio partono da lontano e con una sequenza quasi naturale ripercorrono e rimescolano le tappe del rock. Potremmo parlare di Techno-punk, ma sarebbe anche questa una definizione limitativa, perché tra le note vi si possono ritrovare anche i Depeche Mode e i primi Simple Minds. Le inflessioni New Wave Pop non si contano, così come non si contano le pulsazioni di un'acustica che suona insieme ad una drum-machine. Difficili da catalogare, stimolanti da ascoltare. CONTATTI: JAD WIO - C/O GARAGE - 14 Bis Rue Juilliet - 75020 PARIS - FRANCIA

LUIGI GUERRIERI

THE POWER OF DREAMS
"IMMIGRANTS, EMIGRANTS AND ME"
POLYDOR LP

Un altro gruppo dall'Irlanda, questa volta dublinesi di pura razza celtica. Un trio molto interessante, che ha dato alle stampe il primo lavoro discografico coraggioso e interessante per l'ascoltatore che non è mai pago di novità. Craig Walker alla voce, suo fratello Keith, come anche negli Stunring alla batteria e Michael Lennox al basso, oops! Chitarra il vocalist Craig. Prodotto da Ray Shulman il disco presenta vari episodi musicali, degni di ogni nota, come "Never Told You" o la quick rock ballad "Never Been To Texas", con tanto di violino fiddler. La voce di Craig diventa bella in "Where Is The Love". Ci sono naturalmente due ballate irish-folk "Maire I don't love You" e "Much too Much". la chitarra di Craig intesse filamenti musicali pregiati in "The Jokes ON Me" e nel gioco voce-suono di "Stay", che chiude l'album. I Power of Dreams sono un connubio di rock, folk, radici tradizionali, con echi di Waterboys, Alarm e, a volte, anche Sound (ricordate "Jeopardy" n.d.a.). In genere si dice che il tre è un numero fortunato e pare che questi dublinesi abbiano indovinato. Niente formule magiche, solo passione per l'arte più antica dell'umanità. Essenzialità e vigore sonoro. Anche i sogni hanno un potere, lasciatevi trascinare da loro e finirete per amarli.

SIRA CRISCI

ATARAXIA
"DEMOTAPE"
AUTOPRODUZIONE K7

Gruppo multimediale che oltre alla sezione musicale si avvale dal vivo di una parte mimica, di una recitativa ed ultimamente di un pittore... I concerti contengono anche immagini esistenzialistiche che supportano le note della band. I concerti sono un percorso irreal e fiabesco e questo percorso lo si ritrova sul demo. Un concept che narra la storia di un ipotetico personaggio (potrebbe essere chiunque di noi), che tenta invano di ricomporre la propria esistenza. Rappresentazione emblematica dell'illusione del genere umano, anche musicalmente gli Ataraxia riescono a riprodurre l'emozione illusoria e chimerica del personaggio in questione; una ritmica post-punk fa da base a musiche medioevali, rinascimentali, echi celtici, cori sassoni, canti orientali, che rendono questo demo lo spaccato emozionale del turbamento umano, la stupenda

colonna sonora del viaggio dell'uomo.
CONTATTI: FRANCESCA NICLI - Via Vaciglio
Nord, 98 - 41100 MODENA - Tel. 059/365216

LUIGI GUERRIERI

NEGAZIONE

"100%"

WE BITE/GODHEAD



Topolini e Topoline di tutto il mondo gioite: è uscito il nuovo ellepì dei Negazione! "100%" ("ciento re' ciento" Abbatantuomo dixit) di energia, di rabbia, di vita... La catalogazione prettamente "Hardcore-punk" va ormai stretta al gruppo torinese, che, da un paio di albums, si è stabilizzato in un intenso "melting-pot" multicolore, comprendente metal, punk e similia. "100%" non rinnega comunque il passato, ma, anzi, lo cita come fonte d'ispirazione e lo rimodella con i nuovi mezzi espressivi a disposizione del gruppo. Due piccole gemme sono, ad esempio, "Parole" e "Brucia di vita", dove, appunto, c'è la reinterpretazione del suono primitivo dei Negazione, con tecnica e registrazione decisamente migliorate. Una "metallizzazione" di base permea i rimanenti brani, senza però rovinarli e farli cadere nel banale, li rende invece ancora più intensi e pulsanti. Ciò che piace di più di questo disco è il suo continuo cambio di "moods", di umori. Vengono contrapposte parti dinamicissime (da macello sotto il palco!) ad altre lente ed introspettive, fa pure capolino, qualche volta, una certa melodia a briglia sciolta, che, credetemi, non dispiace davvero! "100%" Lo spirito continua...

ALEX SANTI

RINNOVATE L'ABBONAMENTO A ROAD TO
RUIN/TOMMY MAGAZINE, CI AIUTERETE A
DARVI UN SERVIZIO MIGLIORE. AI PRIMI
100 ABBONATI IN REGALO IL SECONDO DIS
CO DEI DIGOS GOAT. NON MOLLATE, O.K.?

LOST PATROL
"TELL NO LIES"
ALI RECORDS LP

Secondo album per i Lost Patrol, che confermano di essere più di una speranza. Dopo l'ottimo esordio ecco un nuovo prodotto, che sicuramente porterà nuovi estimatori alla band di Windsor. Il suono si è leggermente ammorbidito e si presenta più adatto al grosso pubblico del mercato Nordamericano, con la sicurezza della stupenda voce di Karen Marrero, come biglietto da visita. Il materiale si dimostra pienamente maturo, avendo saputo coniugare il garage con atmosfere più soft e adatte all'anima bluesy di Karen. Si alternano così momenti rabbiosi e potenti ad altri più riflessivi, rendendo l'album completo e godibilissimo. Una spanna sopra gli altri gli scatenati riffs dei brani "Grow Up Hard", "Rescue Me", "After The Rain" e "Long Long Night" e menzione per la stupenda ballad "Tomorrow is my destiny".
CONTATTI: LOST PATROL - Box 1464 - Station A - WINDSOR ONTARIO N9A 6R5 - CANADA

CHRISTIAN BERTON

ANATEMA SONIC TRUZ
"DALLA BASSA VALLE DEL SANGONE..."
AUTOPRODUZIONE K7

Gruppo torinese attivo da anni, che si definisce garage, con testi in italiano. Più che garagisti li oserei definirei "metropolitani", se mi permettete questo termine. Suoni rabbiosi e sanguigni, con batteria e voce in bella evidenza e testi piuttosto repati, che parlano di gente di periferia, di usi e consuetudini, con accenni a temi più propriamente punk, sia nella musica che nei testi. Notevole la personalità di Marco Stolfo, cantante della formazione, arrabbiatissimo nei confronti della classica borghesia del centro città (se non conoscete la periferia torinese fate un giretto dalle parti di Via Arto...). Quattro brani sono pochi e manca ancora un minimo di perizia tecnica, in quanto alcune ingenuità in fase compositiva sono facilmente riscontrabili, ma la personalità c'è ed è tanta! Per la cronaca gli Anatema Sonic Truz cantano dal vivo anche dei brani in lingua friulana, stranamente adatta alle atmosfere più velvet-tiane degli stessi, in particolare la bella "Nadâl"; il particolare della scelta è presto svelato: Marco Stolfo è di origine friulana ed ha mantenuto molti legami con la terra dei padri. A presto, spero!
CONTATTI: MARCO STOLFO - Via Buriasco, 2/D - 10135 TORINO

MAURO MISSANA

JINGO DE LUNCH
"UNDERDOG"
POLYGRAM LP

Seguo questa formazione da i primi due album prodotti e certamente non potevo fare a meno accaparrarmi "Underdog" (terza e ultima uscita), che secondo il mio parere dovrebbe catapultare con prepotenza il nome Jingo De Lunch ben oltre i confini germanici, alla conquista di una più che meritata fama internazionale. Il genere adottato è un convivio di varie influenze affratellate con logica ed intelligenza non comune. Ritmi molto contenuti, frequenti cambio-tempo, riffs dal sapore trash, che non disdegnano di sconfinare nel 'core-punk, sono gli ingredienti di un'alchemica miscela di artifici sonori, creati da strumentisti dall'ottimo livello tecnico. Maggiormente in "Underdog" sono spesso presenti fulminee apparizioni di riffs melodici, che addolciscono lievemente l'impatto dell'ascolto. Ogni canzone dell'album è un prezioso orologio "made in Suisse", composta cioè di diverse partiture collegate con estrema minuzia e curate nei minimi particolari. Songs, quelle dei Jingo, che hanno il potere di coinvolgere emotivamente l'ascoltatore, grazie agli improvvisi cambi melodia/anti melodia. Parlando della vocalist Yvonne gli elogi non basterebbero mai, grazie ad uno stile vocale finalmente "mai sentito" e soprattutto all'ingente dose di personalità, che impone alle proprie partiture. Nessun "neo", niente di caotico, niente di banale è presente in questo ottimo album, che contiene dieci brani (tra cui il remake di "Growing Pains" dei triestini Upset Noise), che vi entusiasmeranno a fondo... E per finire, telegraficamente: - Profetizzo un grosso successo ai Jingo! - Non possedere "Underdog" (ed anche "Perpetuum Mobile" e "Axe To Grind") è un crimine. Lo giuro!

LORENZO BERTOLI

VELVET HAMMER
"BABY IS A PSYCO"
BABY RECORDS LP

In un gruppo che contiene nella sua denominazione la parola Velvet è quasi inevitabile ricercare un certo tipo di suono. Ebbene, in questo senso sono rimasto un po' deluso. La cantante e mente della formazione non è Nico e la musica risente principalmente di altre influenze. Tuttavia il disco, discretamente originale si fa apprezzare soprattutto per la grintosa presenza della già citata Paula Cordell, la cui voce ricorda moltissimo la cantante dei Transvision Vamp. La musica

è molto tirata, a parte qualche episodio, e contiene aperture melodiche stupende. Tutto il materiale è pervaso da un senso di nevrosi emergente, che ricorda il secondo album degli Stooges "Fun House". Questo è, senza dubbio, un complimento e un invito a interessarvi a questa incisione, che, come i migliori dischi, necessita di parecchi ascolti per essere compreso pienamente. CONTATTI: VELVET HAMMER - 82 Gowrie St. GLENROY VICTORIA 3046 - AUSTRALIA

CHRISTIAN BERTON

YO LA TENGO
"FAKEBOOK"
CYCLOPE RECORDS LP



Prima di ascoltare questo disco preparatevi con cura qualcosa che possa prevenire uno shock tremendo, perché gli Yo La Tengo di "Fakebook" sono decisamente diversi da quelli del passato. Molto più robusti nei suoni passati, più soft in questa ultima realizzazione, lontanissima dal garage rock degli esordi, vicinissima anzi a suoni più acustici. Superato il momento di smarrimento riuscirete ad ascoltare con maggiore attenzione questo "Fakebook", spesso e volentieri a caccia di suoni molto countryegianti, con alcune cover di rilievo appartenenti a personaggi come Cat Stevens (sic!), Gene Clark (molto bella la sua "Tried So hard"), Kinks e Flamin Groovies. Dei pezzi presenti oso segnalare "You Tore Me Down", la già citata "Tried So Hard" e "Can't Forget", ma il disco è godereccio, ben registrato, fedele incontro di buona melodia e suoni acustici piuttosto interessanti. Una lode all'attivissima Cyclope Records di Catania, ultima nata, fin troppo impegnata in poche produzioni, ma ben curate (sentire il disco dei siciliani Flor De Mal, per credere).

CONTATTI: CYCLOPE RECORDS - Via Duca degli Abruzzi, 36 - 95127 CATANIA - Tel. 095/386075

MAURO MISSANA

FLOR DE MAL
"FLOR DE MAL"
CYCLOPE RECORDS LP



I Flor De Mal sono stati un fulmine a ciel sereno. E ancor di più è stata una sorpresa sapere che questo è il primo lavoro in catalogo per una nuova etichetta, la Cyclope Records con sede a Catania, quindi ubicata completamente al di fuori dell'autostrada del business musicale, lastricato di dischi d'oro e di platino, che fa capo tra Milano e Roma. E siciliani sono i Flor De Mal, per la precisione catanesi. Nati nel 1985, sono diventati un classico terzetto (basso, batteria, chitarra) dopo alcuni aggiustamenti di formazione. Nell'aprile del 1990 hanno registrato questo debutto discografico con la collaborazione di Jim Mac Millan, ingegnere del suono già con i Feelies e Yo La Tengo e hanno masterizzato il lavoro con Tony Dawsey a New York. Inoltre possiamo dire che lo scorso maggio hanno fatto da spalla in alcuni concerti ai Died Pretty. Avrete già capito che il sound della band, considerando com'è nato il disco, è influenzato da un suono americano dove si mescolano rock e folk, senza dimenticare le proprie radici, riscontrabili nell'uso di strumenti tipici della Sicilia, come in "Sweet Tarantella" o nell'uso della voce di Marcello Cunsolo. Insomma l'omonimo esordio dei Flor rimane un disco che mi ha colpito favorevolmente subito dal primo ascolto, per l'amore col quale viene usata la chitarra e per la freschezza che possiedono i suoni. Ascoltate al proposito la triade d'apertura composta da "Cover of the mind", "Tommy" e "Just for you", e capirete quello che sto dicendo. I Flor De Mal, il cui nome è molto simile ad un'altra band italiana, possiedono ottime carte per piacere anche agli esterofili più incalliti e (perché no?) anche al di fuori dai nostri confini, sempre troppo avari di gratificazioni per le bands nostrane. Un 33 per gli amanti del guitar sound e per coloro che credono nella contaminazione del rock col folk. Ora aspettiamo l'esplosione dei Flor De Mal, naturalmente non nella penisola....Veramente una piacevolissima sorpresa.

ANDREA TINTI

CELIBATE RIFLES
"PLATTERS DU JOUR"
RATTLESNAKE RECORDS LP

Gruppo storico del rock australiano degli anni ottanta, autori di un rock grezzo ed aggressivo, spesso con venature hard e punk. Essi sono stati dei veri capiscuola per la musica dello scorso decennio. Guidati dal geniale Damien Lovelock, fanatico di Stooges e Radio Birdman, hanno già pubblicato, con questo, nove albums (alcuni purtroppo ormai irreperibili sempre restando fedeli ad una musica sanguigna, che li ha resi famosi anche in U.S.A. ed Europa. Questo doppio album comprende il meglio della loro produzione, oltre a numerosi brani apparsi quasi esclusivamente su singoli ed Ep: ben ventisette canzoni di grande rock; un lavoro imperdibile soprattutto per chi ancora non li conosce (vista la difficoltà nel reperire i lavori precedenti) ed un piccolo documento "storico" per chi già conosce questa band, che ha rappresentato per la musica Aussie degli ottanta, quello che hanno rappresentato i Radio Birdman per i settanta.

DANIELE GHISONI

AUTORI VARI
"OLOGENESI"
ENERGEIA 011 K7

Ben dieci bands in questa ennesima e graditissima produzione della Energieia. La cassetta rispecchia le tendenze e gli obiettivi della label napoletana: molta musica di ricerca e sperimentazione. Gruppi accomunati da un modo particolare di vedere il rock si ritrovano su "Ologenesi", una compilation fuori dagli schemi comuni, una serie di percezioni completano un complesso mosaico di suoni, che si racchiudono sul lato "Olo" e su quello "Genesi", divampando ad ogni ascolto. Il nastro gira su territori molte volte inesplorati, facendo comunque bens sentire la vitalità di una certa scena, inossidabile e con una sempre notevole personalità artistica.... La tape è corredata da un ottimo booklet!

CONTATTI: ANTONIO ESCALONA - Viale Resistenza, Parco Diana - Scala B - 80144 NAPOLI

LUIGI GUERRIERI

ABBONATEVI ALLA NOSTRA PUBBLICAZIONE: CON
LIRE 18.000 RICEVERETE CINQUE NUMERI -
VAGLIA POSTALE A: MARCO SIGISMONDI - Via
Roma, 44 - 66044 CERMIGNANO (TERAMO) O.K.?

SKYBIRD

"AND THE FISH OF HOPE"

BOY CD

Questo compact è la raccolta di country più vampiresco e ubriaco che mi sia capitato di ascoltare. Ed è quantomeno bizzarro che tale minestrone inacidito venga dall'Europa. C'è proprio bisogno di vomitare le indigestioni culturali. Ma nel vomito si nascondono le perle. Questo "Pesce della speranza" è una di queste. Sotto il nome Skybird c'è probabilmente la sola persona a nome Claudius Sholer. Uno svizzero francofono, strambo e surreale, che qua e là si fa accompagnare da altri quattro svizzeri scoppiati. La banda si diletta a strapazzare banjo, violini, chitarre, etc. oltre a pestare scame e stonate percussioni. Country trash sboccato e decadente. Languide e fumose ballate con fisarmonica e banjo scordato. Frenetici rock'n'roll con chitarre acustiche e padelle, pestando i piedi. Non mancano le sbandate psichedeliche, le distorsioni e i rumori industriali, tra i cori ubriachi. Insomma, una sorta di Violent Femmes seviziati e perversi. Fra le canzoni troviamo anche un'esilirante cover di "I'll be your baby tonight" di Bob Dylan. Ma tre pezzi sono per intensità ed emozione il culmine del disco. Sono dedicati probabilmente a tre eroi dello svizzero surreale. Una manciata di secondi di assolo di chitarra ingripiata e voce urticante per "Eugene Chadbourne is a star" (affermazione che immediatamente sottoscrivo). Il cavernoso gospel "Elvis Presley is still the king". "Pasolini's still trembling" è un'umida ballata con fisarmonica, che viene ripresa alla fine del CD in versione live, diventando il capolavoro del disco. In mezzo ad un'orgia di chitarre rumoriste degne dei Sonic Youth (non scherzo) il nome urlato del grande poeta friulano fa accapponare la pelle. Conclusione/The End: Claudius Sholer è uno dei personaggi più geniali che bazzicano per la vecchia Europa. CONTATTI: BECAUSE OF YOU - P.O. Box 717 - 8026 ZURICH - SVIZZERA

PAOLO CANTARUTTI

AUTORI VARI

"TERMINAL CITY RICOCHET"

ALTERNATIVE TENTACLES LP

Recensiamo con molto ritardo questo disco, che è, in pratica, la colonna sonora di un film uscito esclusivamente sul territorio americano, verso la fine dell'ottantanove e intitolato "Terminal City". Qui in Europa il film non è mai arrivato ed è un vero

peccato, poiché se è come la colonna sonora, allora dovrebbe essere un capolavoro del cinema underground. Il film è d'impostazione "orwelliana", ispirato a "1984" ed anche la musica segue questa direzione. Il disco è molto eterogeneo: si va dall'hardcore-funky dei pazzeschi No Means No, alla classica ballad di Hannah, ma tutta questa diversità non urta affatto, anzi la fa apprezzare ancor di più il vinile, che, come ho detto prima, trasuda di inquietudine e tensione emotiva da ogni solco. I nomi di spicco di questo soundtrack sono Jello Biafra, D.O.A. e No Means No, ma anche tutti gli altri (Beatings, Braineater, Gerry Hannah, Art Bergmann, Evan Johns & The H-Bombs, The Groovaholics e Keith Le Blanc) non sfigurano minimamente. Dodici brani di punk, blues, musica elettronica e "semplice" rock'n'roll, tutti molto belli e "alternativi"

LORENZO BERTOLI

ARTISTI VARI

"A TRIBUTE TO NEIL YOUNG"

CAROLINE RECORDS LP

Prima di iniziare vorrei precisare che i proventi delle vendite di questo 33 andranno alla Bridge School di San Francisco, diretta da Peggy Young, moglie di Neil, che si occupa di bambini handicappati nel fisico. Precisazione doverosa per eliminare ogni pensiero di speculazione su questo lavoro dedicato a Neil Young e, già che ci siamo, non pensate che le bands presenti si siano prestate ad un subdolo gioco di promozione, partecipando alla realizzazione del vinile, perché fanno parte della partita gruppi underground che hanno sì un discreto seguito, ma non sono all'apice della popolarità, cosa che certamente questo tributo a Neil non potrà portargli. Allora, il disco, qualcuno si chiederà. Bene, il vinile presenta classici e brani più sotterranei della lunga carriera di Neil, non ancora terminata, state tranquilli, eseguite da bands che rispondono al nome di Soul Asylum, Flaming Lips, Loop, Pixies, Sonic Youth, Psychic TV, Dinosaur Jr., o da solisti come Nick Cave, Henry Kaiser, Victoria Williams. Nomi per la maggior parte, come avete potuto vedere, tra i più apprezzati della scena underground americana. Tutti danno un contributo sincero alle composizioni, a volte stravolgendo l'originale, altre dando un velo malinconico a pezzi tirati. Disco consigliabile a tutti i fansi di Neil Young, perché può figurare benissimo nella sua discografia - ed a coloro che vogliono avvicinarsi alla scena attuale dell'underground, riuscendo, con un LP solo a sentire ben undici (12 su cassetta, tredici su CD) band tra le

bands più attive del movimento. Buon ascolto e sorrisi e canzoni a tutti!

ANDREA TINTI

DSORDNE

"E' UN SOLE"

SNOWDONIA LP

La ricerca e la sperimentazione in Italia: un labirinto complesso, un continuo mutare di eventi e azioni. Definizioni facili sono da evitare al principio; il ritmo, le idee, l'agitazione percettiva, danno luogo a sensazioni troppo intricate per poterne parlare in modo lineare. Il disco in questione è un grande esempio di espressione non etichettabile, la gestualità del suono e delle parole, un paradosso indefinito taglia la comunicazione sintetica, i riflessi si accomunano, la macchina sfiora rumori o melodie nella sua grande versatilità, senza compromessi: "nell'attesa improbabile di un sole nuovo".

CONTATTI: MARCO PUSTIANAZ - Via Degli Alteni, 12 - 10046 POIRINO (TORINO)

LUIGI GUERRIERI

ARTISTI VARI

"BALONEY SANDWICH - 30 MEATY SLICES"

WHAT WAVE RECORDS K7

La cassetta in questione è proposta da What Wave magazine e vede una nutrita sequenza di gruppi, accomunati dalla passione per il rock fine sessanta, inizio settanta, nelle sue più diverse forme e modelli. Trattasi di ben trenta (Gulp!) giovani formazioni, che, nella maggior parte dei casi, si dimostrano vitali e mature e ci propongono dei magnifici Flashback del periodo musicale sopradetto. La musica è grezza e sporca al punto giusto e l'incassatura è autentica. Chiudo segnalando alcuni gruppi e comunque assicurando che il divertimento c'è, eccome! Note di merito per Tommyknockers, Empty Hours, The Cybermen e Tonebenders.

CONTATTI: WHAT WAVE/O'HALLORAN - 17 Erie Avenue - LONDON ONTARIO N6J 1H9 - CANADA

CHRISTIAN BERTON

NAPALM DEATH

"SUFFER THE CHILDREN"

EARACHE/GODHEAD LP

Singolo contenente tre canzoni a supporto dell'ultimo elledi degli Dei del Grindcore: i Napalm Death (aargh!!). Devo confessarvi che prima dell'ascolto ero alquanto scettico riguardo questa formazione e dell'intero

movimento "grind", però una volta ascoltato con curiosità e attenzione il disco in questione, quasi tutti i miei dubbi sono stati fugati. I Napalm, con mia gradita sorpresa, sono buoni strumentisti (ad eccezione del cantante che comunque è adatto al contesto) e sono in grado di imbastire dei brani con struttura logica. Nelle canzoni si avverte un'impennata più "Death Metal", ma tutto sommato le classificazioni sono buone fino ad un certo punto, poiché il loro suono è il risultato dell'ultima radicalizzazione sonora; l'ultima frontiera della violenza musicale (per me erano i Kreator) è stata varcata, senza sconfinare troppo nel pacchiano o nell'inudibile. Magari sulla lunga distanza stancheranno, ma su questo singolo convincono e coinvolgono specialmente nell'ultimo brano: "Harmony Corruption", un cyborg inesorabile, che avanza nel vuoto cosmico! Quindi, se vi piacciono le sonorità estreme, provate senza pregiudizi. FANCULO A FAUSTO!

ALEX SANTI

DAVID SYLVIAN/HOLGER CZUKAY

"FLUX + MUTABILITY"

VIRGIN RECORDS LP

"Flux + Mutability" è la seconda opera nata dall'incontro tra due grandi della musica contemporanea: David Sylvian, ex cantante dei Japan ed apprezzato oggi per la sua carriera solista, e Holger Czukay, membro fondatore di quell'ensemble chiamato Can, che ha lasciato in eredità ai giovani del futuro alcune delle più appassionate pagine di musica elettronica. Questo 33 si può considerare il continuo del precedente "Plight and Premonition", uscito l'anno scorso. Due sono i brani presenti, lunghe suite di elettronica contaminata da voci campionate, atmosfera surreale e dolcezza musicale. Definire New Age o Ambient Music questo LP sarebbe restrittivo, un'ottima collocazione, oltre che per un attento ascolto in completa tranquillità, potrebbe essere quello come colonna sonora ai vostri filmati, perché più di una volta una pellicola mediocre ha avuto successo grazie ad una buona colonna sonora. Fateci un pensierino. In definitiva un buon lavoro rivestito da un'ottima copertina, opera di Sylvian Fujii, non consigliabile ai nuovi fans di Sylvian.

ANDREA TINTI

KATYA/PINK LOONIES APART

"SEND ME FLOWERS"

ENERGEIA 010 K7

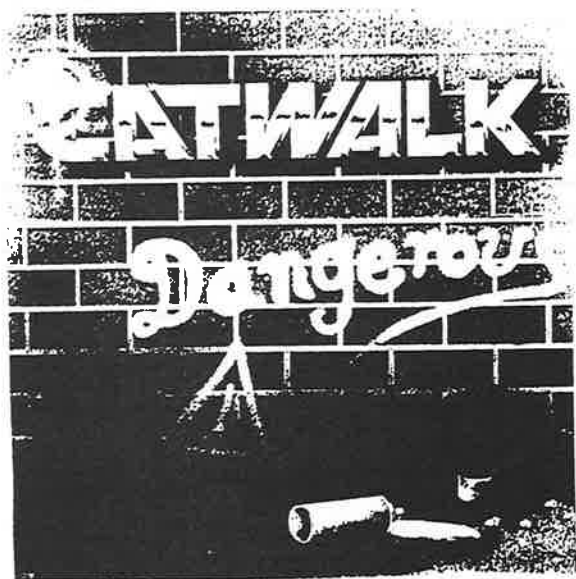
Questa tape dell'Energiea rispecchia il discorso sempre seguito dall'etichetta

napoletana. Pink Loonies Apart e Katya, sono figli di atmosfere rarefatte e solitarie vibrazioni cosmiche. Contrasti interiori contemplano i momenti e il significato dell'umana storia, dilagano vocalmente con un'intensità ed una forza impressionante, mentre, musicalmente, castelli e antiche pozioni tornano alla memoria per poi dileguarsi di nuovo nello spazio....infinito. Come ovvio, pregevole la confezione della tape!

CONTATTI: ANTONIO ESCALONA - V.le Resistenza
Parco Diana Scala B - 80144 NAPOLI

LUIGI GUERRIERI

CATWALK
"DANGEROUS"
BANANAS RECORDS 7"



Immagino questi Catwalk affacciati ad una finestra sulla verde cornice delle montagne austriache, li vedo poi impugnare gli strumenti, chiudere le palpebre e sognare le sconfinite highways del Texas o i sobborghi notturni di Detroit... Ipotizzo ciò udendo il loro sound in odore di U.S.A. e soprattutto di "Monsters Of The Rock", come Scorpions, Kiss et Similia. Molto più che amabile questo "Dangerous", loro ultimo 45, specchio di una buona tecnica e di un'esperienza datata. Senza dubbio si parla di un hard rock melodico, non carente di estro creativo e di un certo brio. E' stato un vero dispiacere passare al B-Side del disco e leggervi "Dangerous (instrumental)"... Un altro brano sicuramente non sarebbe dispiaciuto a nessuno. Insomma non stupitevi se vi sorprenderete cantare "Dangerous - Dangerous - Gonna Take You Higher And Higher" senza rendervene conto.... C'è lo zampino dei Catwalk.

CONTATTI: CATWALK MANAGEMENT - Joseph Marx
Str. 12 - A-8043 GRAZ - AUSTRIA

LORENZO BERTOLI

ZONE

"BORN OF FIRE"

MUSICAMAXIMAMAGNETICA/POTENTIA CD

Se c'è un filo che connette canti gregoriani, Popul Vuh, Tarkowski, Current 93, Gurdjieff e Hassel, i Zone ne stanno seguendo la tramatura. L'ensemble gallese con il CD "Born Of Fire" va ben al di là della pesantezza ingiustamente associata alla scena della musica post-industriale. Musica etnica cosmica che unisce le diversità culturali, valorizzando le loro originalità. Tradizioni musicali e spirituali apparentemente opposte si mescolano in una torta di miele e fiori. Non è più questione di elettronica o acustica, di canti antichi, di religiosità, di passato o futuro. Tutti i frammenti dispersi della civiltà possono essere usati per creare una musica del mondo, o dei mondi possibili. Questa è forse la vera world-music. Quella che va dal monastero arabo in copertina, all'Atomic Memorial Dome di Hiroshima sul retro. Porsi al di là dei confini (poiché i confini nella mente non devono esistere), che restringono la musica in categorie. I Zone, per quello che mi riguarda, sono molto vicini a un compositore colto come Arvo Part. I pezzi vanno dai canti gregoriani di Beautiful Machine alla musica etnica possibile di Heart Of The Atom, nella folksong "The Butterfly Effect", fino all'elettronica ambientale e mistica di "Born Of Fire". Dalle note di copertina: "Zone è un'unità creativa che riconosce tutti i bisogni individuali, sociali e religiosi apparentemente diversi, inerenti a qualsiasi cultura come permutazioni del centrale bisogno d'AMORE, VITA e LUCE". Amen. Mandi.

CONTATTI: MUSICA MAXIMA MAGNETICA - C/O
LUCIANO DARI - Casella Postale 54 - 80100
NAPOLI - Tel. 081/402978 - fax 081/452955

PAOLO CANTARUTTI

ARTISTI VARI

"THE MUNSTER DANCE HALL FAVOURITES III"

MUNSTER RECORDS

Questa compilazione è la terza parte che la Munster Records dedica ai suoi protetti. Si tratta di giovani gruppi delle più disparate aree geografiche, alla ricerca di un posto al sole. Il disco contiene 17 proposte musicalmente varie; si passa dal rock duro alle sottili tinte della psichedelia elettronica. Sicuramente da un solo brano è difficile intuire le potenzialità di un gruppo, specie se questo esegue, in alcuni casi, cover ormai classiche, per cui non mi avventuro in previsioni o pronostici come minimo

azzardati. Certo alcuni gruppi hanno le carte in regola per crearsi un seguito, ma ciò che mi interessa sottolineare è la validità di questo disco nella funzione di guida alle nuove tendenze dell'universo sotterraneo. Certo non una guida completa, ma sicuramente divertente e piacevole da seguire. Un disco quindi consigliato, visto che presenta spunti di grosso valore. Preferisco non fare una scelta fra le bands, invitandovi, complici le schede presenti nel disco, a curiosare su quale potrebbe vedere la "Luce". Io punto su The Ultra Five e voi?

CONTATTI: MUNSTER RECORDS - P.O. Box 18107
28080 MADRID - SPAGNA

CHRISTIAN BERTON

VENUS FLY TRAP
"TOTEM"
DANCO24 LP



Band inglese che esce alla grande con questo album prodotto da una label francese, la Danceteria di Lille. La scena sotterranea di Northampton è viva e vitale, i Venus Fly Trap lo dimostrano ampiamente; nove canzoni interpretate con la maestria e la precisione tipica di molte altre bands d'oltremania; non c'è un'identificazione ben precisa, un puzzle rock dai suoni ora oscuri, ora lucenti. Un'amalgama con ingredienti new wave, dark, elettro-pop, un bollire di richiami e di suggestioni interagiscono tra loro; il legante è la voce di Alex Novak, personaggio già noto in certi settori. Egli non tradisce mai le aspettative, con una potenza vocale ruvida e dura, quanto basta per inscrivere ulteriormente il TOTEM. Insomma un album originale, che finalmente segna delle novità in questo calderone, un segno autoriale che lo rende "opera" e non "prodotto" e che sicuramente lo fa appartenere ad una "poetica", più che ad un "genere"!!! "Totem", figura forte che da ansia, che spinge a forzare per cercare di fotografare la mutazione in corso. Ed eccoci di fronte al desiderio di cogliere l'attimo in cui le forme si generano e

danno vita al sogno.

CONTATTI: VENUS FLY TRAP - P.O. Box 210
NORTHAMPTON NN2 6AU - GRAN BRETAGNA —
DANCETERIA - 222 Rue Solferino - 59000
LILLE - FRANCIA

GUERRIERI & SIGISMONDI

PETER GABRIEL
"SHAKING THE TREE"
VIRGIN RECORDS LP

Peter Gabriel non ha bisogno di presentazioni e tantomeno incensazioni. Gabriel è un artista nel vero senso della parola; è cantante, compositore e musicista. Un personaggio completo e raffinato, un nome che evoca antichi amori in molti e che ravviva le giornate di altri. Questa compilazione, voluta da Gabriel come testimonianza del lavoro svolto in tanti anni, annovera una serie di stupende canzoni, tratte da tutti gli album solisti di Peter. Si parte con "Solsbury Hill", si passa per "I Don't Remember", fino a raggiungere "Sledgehammer" e continuare con "Family Snapshot". Non mancano un paio di chicche, come la nuova versione di "Shaking Street", brano apparso nel 33 di Youssou N'Dour "The Lion", qui rivista e registrata con una nuova voce, che sostituisce quella del cantante africano e un pezzo inedito, "Here Comes The Flood", canzone racchiusa tra la voce di Gabriel ed un pianoforte. Chiude il disco, dopo altre stupende songs, "Biko", pezzo struggente e bellissimo. Consigliato ai fans e a chi ha da sempre ascoltato Gabriel distrattamente, senza soffermarsi troppo sulle sue canzoni.

ANDREA TINTI

UNDER FIRE
"IL GUARDIANO"
AUTOPRODUZIONE K7

Un plauso innanzitutto per la bella confezione, che rende "Il Guardiano", già nell'ambito più strettamente visivo, molto più che un banale demotape. Il gruppo proviene dalla provincia di Asti, nota per il buon vino. Qui si parla di rock italiano, che in parte si distacca dal filone Litfiba, in parte ne attinge (vedi l'iniziale "Aguardiente", che rammenta vagamente "Paname"). Più tirata la facciata numero uno, dove troviamo la produzione più recente, con degli ottimi giochi di tastiere, come in "Mille Anni di tempo", oppure la più progressiva "Il Guardiano", che sembra uscire dagli anni settanta. Ottima l'impostazione vocale di Danilo Sacco, che si distingue nelle sei tracce a disposizione. Il secondo lato del nastro è invece molto più intimista,

molto più vicino a un fare musica più classicamente italiano, nonostante qualche inserimento che differenzia l'insieme. Il prodotto si rivela ben fatto, ma talvolta risente di alcune sbavature perdonabili, nonostante gli scivoloni all'interno della musica di facile ascolto. Manca un po' di convinzione nei propri mezzi e per favore: lasciate perdere il alto due, di Ramazzotti e simili (a volte in "Luce Su Di Me"...), perché non c'entrano assolutamente niente.

CONTATTI: DANILO SACCO - Via Bubbio, 1
14050 CASSINASCIO (ASTI) Tel. 0141/851261

MAURO MISSANA

LES GARÇONS BOUCHERS
"LA LAMBADA ON N'AIME PAS CA"
ISLAND

PER DIANA BAND
"MARIA GIOVANNA/MAL DI DENTI"
ALLERGICO RECORDS

STATUTO
"CI SEI TU/TU NON SAI"
FACE RECORDS

VANILLA TRAINWRECK
"GALVANIZED/PICTURING"
OTIS RECORDS

Una serie di singoli che non abbiamo potuto recensire sullo scorso numero e che siamo costretti a raggruppare su questo. Il primo è quello dei Les Garçons Bouchers, una sorta di "Non-Lambada", ovvero un completo e divertentissimo stravolgimento del tormentone del tempo che fu (Boucherie Productions 32 Rue Des Cascades - 75020 PARIS - FRANCIA).

La Perdiana Band è invece una specie di prosecuzione di quella tradizione di demenzialità all'italiana, sorta qualche tempo e che ebbe quali maggiori rappresentanti gli Skiantos. Due brani divertenti e canzonatori con molto non-sense. Sugli Statuto invece potrei aprire un discorso a parte. Il gruppo torinese è davvero grande in questo tributo agli Who, con due brani tradotti, che non sono altri che "Ci Sei Tu" ("Substitute") e "Tu Non Sai" ("Kids Are Allright"). Una delle formazioni che senz'altro assaporeranno il successo di massa senza svendersi, se soltanto lo vorranno (Face Records - Via Sopramuro, 48 - 29100 PIACENZA). I Vanilla Trainwreck sono invece americani (della North Carolina) e propongono una buona transposizione di bel rock sixties style, rivisto con al veemenza del punk. I due brani lo confermano ampiamente. (OTIS RECORDS-412 Robin Hood Drive - RALEIGH NC 27604 U.S.A.).

ALBERTO MILANI

Concludiamo lo spazio delle recensioni con del materiale su cui torneremo molto più ampiamente sul prossimo numero, ma che vogliamo segnalare. Anzitutto i bei singoli della Gaga Goodie si Helsinki, ovvero "Buy Play/Throw Away" dei Paska, "Skitzo/Annabel Lee" dei Psycoplasma e quello della Hiliasset Levut (altra etichetta finnica) "Ain't Got No/Love Charging Battery" dei Jalla Jalla. Segnalazione anche per il singolo/EP al fulmicotone a base di garage-beat per i Woody Peakiers di Pordenone, per quello dei Legend Killers di London in Canada, o per quelli degli statunitensi Big Chief e Mighty Ceasars (recensione alla prossima!).

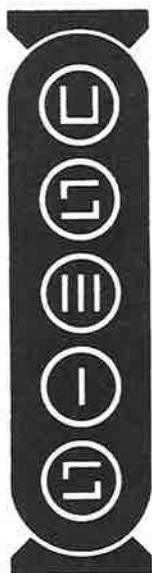
USMIS

rivista per una nuova
cultura friulana e
planetaria

sul prossimo numero:
lingue segrete, filosofie,
musiche, arti visive, poesia,
cyberspace, scritture, critica
sociale, lingue-etnie-libertà.

L. 6.000 + 1.500 s.p.

via slataper 20
33050 Fontanafredda di Strada UD
tel. 0432/768962-501630



USMIS

RIVISTE PAR UNE GNOVE
CULTURE FURLANE
E PLANETARIE

LE CJANIVE DI USMIS

spazio espositivo
autogestito

C.S.A. via Volturmo 32
UDINE

gennaio - NADIA PIGNATONE
febbraio - DENIS TOMASINI
marzo - GIULIANA STEFANI
aprile - CLAUDIO COLAONE
maggio - MARA SCHIFF

Sexley's
**Believe
It or
Nuts!**
©1990
Ace Backdoor

GEE, TOTO...
SOMETHING
TELLS ME
WE'RE NOT
IN KANSAS
ANYMORE!!



the
**WIZARD
OF
JIZ**



IF I ONLY
HAD A
BRAIN!!

IF I ONLY
HAD A
HEART!!

IF I ONLY
COULD GET
LAID!!

IF I ONLY
HAD A
DICK!!



YOU GOT A DICK,
TIN MAN... IT'S JUST
RUSTED AND NEEDS
SOME OIL!! SEE?

NOW THAT'S
WHAT I CALL
A LUBE JOB!!

squeak!
squeak!
rub!
rub!

rub!
rub!
squeak!
squeak!



EWV!!
YOU GOT
ME HOT!!

HEY!! GO EASY
WITH THE TONGUE
ACTION!! YOU'LL
RUST UP MY LIPS!!

WUDDA
'BOUT ME!!
WUDDA
'BOUT ME!!

SLURP!



BEAT IT, YA HAIR-BALL!!
DON'T YOU KNOW THAT
BEASTIALITY IS AGAINST
THE LAW?!!!
GO FUCK TOTO!!

HMM...

YEAP!!



MMMM... NOW IF WE
COULD JUST FIND A
NICE, COMFORTABLE
PLACE TO GET IT ON....

RUFF!!
RUFF!!
RUFF!!



I
RESENT
THIS!!

AHH!! QUIT INTERRUPTING
OUR ROLL IN THE HAY!!



EWV!!
I'M COMING!!
I'M COMING!!
I'M COM—



OH!! I JUST HAD THE STRANGEST
DREAM!! AND YOU WERE IN IT!!
AND YOU!!
AND YOU!!

DIBBS ON
SLOPPY
FOURTHS!!

THERE'S NO PLACE
LIKE HOME!!!

CON QUESTO NUMERO SCADDE L'ABBONAMENTO ALLA NOSTRA FANZINE. PER RINNOVARLO BASTA INVIARE UN VAGLIA POSTALE DI LIRE 18.000 (PER CINQUE NUMERI) A: MARCO SIGISMONDI -- VIA ROMA, 44 - 66044 CERMIGNANO (TERAMO) - AI PRIMI 100 IN OMAGGIO IL SECONDO ALBUM DEI DIGOS GOAT. AFFRETTATEVI E.....BOJA CHI MOLLA!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

